



COMUNE DI BARI N. 2020/00001 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2020 O G G E T T O

OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE 2020

L'ANNO DUEMILAVENTI IL GIORNO VENTI DEL MESE DI GENNAIO, ALLE ORE 16,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. ILARIA RIZZO - VICE SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ACQUAVIVA Nicola	SI	19	LORUSSO Maria Carmen	SI
2	ALBENZIO Sig. Pietro	SI	20	MAGRONE Sig. Pasquale	SI
3	AMORUSO Nicola	SI	21	MANGINELLI Laura	NO
4	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI	22	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
5	BRONZINI Ing. Marco	SI	23	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
6	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO	24	NEVIERA Geom. Giuseppe	NO
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI	25	PANI Maria Elisabetta	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI	26	PAPARELLA Micaela	SI
9	CIAULA Antonio	SI	27	PENNISI Cristina	SI
10	CIPRIANI Danilo	SI	28	PICARO Dott. Michele	SI
11	DELLE FONTANE Antonello	SI	29	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
12	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO	30	RUSSO FRATTASI Silvia	SI
13	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	31	SCARAMUZZI Domenico	SI
14	FERRI Francesca	SI	32	SIMONE Alessandra	NO
15	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	33	SISTO Sig. Livio	SI
16	INTRONA Avv. Pierluigi	SI	34	VACCARELLA Elisabetta	SI
17	LA PENNA Annarita	SI	35	VIGGIANO Giuseppe	NO
18	LOPRIENO Nicola	SI	36	VISCONTI Alessandro	SI

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 28, dichiara valida ed aperta la seduta

Su proposta del Sindaco e sulla base dell'istruttoria del dirigente dello Staff Controlli Interni, incaricato con decreto n. 117 del 12/12/2016 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Entro il 31 gennaio del 2020 il Comune di Bari deve adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) per il periodo 2020-2022, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge n. 190 del 6 novembre 2012. Il Piano aggiornerà quello vigente (2019-2021) al fine di programmare, adottare, attuare e monitorare le misure anticorruzione, di carattere obbligatorio ed ulteriori, generali e specifiche, che dovranno essere applicate all'attività amministrativa dell'Ente.

Per corruzione non si intende in senso stretto l'omonimo illecito o uno dei delitti contro la P.A. previsti dal codice penale, bensì qualsiasi ipotesi di cattiva amministrazione o attività gestoria non conforme ai canoni di cui all'art. 97 della Costituzione. Il *“PTPC non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.”* (PNA 2013, all. 1, par. 1, pag. 11).

In tale materia di prevenzione amministrativa della corruzione nonché di trasparenza della gestione della cosa pubblica, è opportuno fare una breve premessa sul sistema disciplinato dalla citata l. 190/2012 e dai relativi decreti attuativi. In questo sistema risulta centrale il ruolo dell'Anac.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera f) della l. 190/2012, *“esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni...”* in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, nonché *“...sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa...”*.

La stessa Autorità, a seguito della riforma apportata dal decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 e secondo la disciplina di cui alla citata legge n. 190 (cd. Severino), ha la funzione di prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

A tal fine l'Anac, nell'esercizio delle sue funzioni e quale Autorità indipendente, ha adottato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 *l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*, con cui nell'ambito di una disamina organica condotta anche sulla scorta dell'analisi dei PTPC adottati in Italia (un campione di 1.911 p.a. appartenenti a varie tipologie, tra cui le autonomie territoriali), ha rimarcato la necessità di un maggiore coinvolgimento degli Organi di indirizzo della “politica” in senso ampio nel processo di adozione dei PTPC. L'attuale ridotto coinvolgimento degli stessi Organi è anzi considerato *una ragione della scarsa qualità dei PTPC*. Quest'ultimo aspetto – maggiore coinvolgimento degli organi *lato sensu* politici - non era stato viceversa affrontato dal primo PNA, adottato nel 2013 dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base della superata disciplina che ad esso ne attribuiva la competenza.

Il fondamentale documento dell'Autorità prosegue precisando che *“per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento*

di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. ...” (pag. 10).

Nel corso del 2016 è intervenuta la riforma dell'impianto dell'anticorruzione e della trasparenza, ad opera del d. lgs. n. 97/2016 emanato ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Il decreto ha modificato sia la l. 190/2012 che il d. lgs. n. 33/2013.

Il Programma per la trasparenza e l'integrità, venuto meno quale autonomo documento, costituisce ora specifica sezione del PTPC: *“Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.”* (art. 10, comma 1 nuovo d. lgs. 33/2013).

In particolare, per quanto attiene l'articolazione dei ruoli dei soggetti coinvolti nell'adozione del Piano, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della l. 190/2012 così dispone: *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico- gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. ...”*

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Anac ha poi varato il PNA (Piano nazionale anticorruzione) 2016, nel quale si ribadisce l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti interni nel processo di predisposizione e adozione del PTPC. Inoltre *“...Resta fermo quanto previsto dall'Aggiornamento 2015 al PNA (§ 4.1) per quel che riguarda gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (Consiglio) ed uno esecutivo (Giunta) ...”* (pag. 16). *“Quanto già indicato nell'aggiornamento 2015 al PNA, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo del presente PNA.”* (pag. 6).

Con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 è stato approvato l'Aggiornamento 2017 al primo Piano Nazionale Anticorruzione adottato autonomamente dall'Anac ai sensi del d.l. n. 90/2014. Ivi si raccomanda *il cosiddetto “doppio passaggio” secondo cui, in particolare per gli enti territoriali, è auspicata l'approvazione di un primo schema di carattere generale di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.* La presente proposta di deliberazione è intesa quale individuazione di linee guida per l'adozione del PTPC definitivo.

In data 21 novembre 2018, con delibera dell'Anac n. 1074, è stato adottato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Anche in quest'ultimo documento l'ANAC dedica gli aggiornamenti del PNA ad alcuni specifici settori (nel 2016 si era trattato di enti locali, sanità e ordini professionali, nel 2017 di Autorità di sistema portuale, di Commissari straordinari nominati dal Governo e di Istituzioni universitarie) proprio con l'intento di supportare le amministrazioni nell'adozione di apposite misure di prevenzione.

La presente deliberazione ha per tanto il carattere di documento generale di indirizzo al fine di definire i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza del PTPCT 2020-2022, Piano che la Giunta Comunale adotterà entro il 31 gennaio 2020:

1) Coinvolgimento degli Organi di Indirizzo nel processo di formazione del PTPC

Il PTPC darà evidenza al processo effettivamente seguito per la sua adozione. Rileva, a tal fine, il necessario coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nella definizione del contenuto del PTPC e delle misure adottate, sia nelle indicazioni date all'intera amministrazione (dirigenti e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, delle misure di prevenzione. Tali soluzioni devono, pertanto, essere descritte nello stesso PTPC, che contiene anche disposizioni sulla procedura da adottare per gli aggiornamenti e per la verifica dell'attuazione delle misure. Sono garantiti il coinvolgimento e la partecipazione, come da Statuto, della Commissione consiliare per la trasparenza e il controllo strategico.

2) Connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure

Le misure devono essere fondate in modo comprensibile sulle risultanze delle analisi effettuate.

L'obiettivo cui tendere è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

In particolare, il RPCT valuterà, nell'ambito della specificità dell'organizzazione comunale, la ricorrenza di particolari processi nell'ambito di tutte le *aree generali di rischio* ivi comprese quelle indicate nella determinazione Anac n. 12/2015, di aggiornamento del PNA 2013.

3) Centralità delle misure di prevenzione del rischio

Le misure devono essere individuate nel PTPC e la loro attuazione chiaramente programmata.

Per un'amministrazione complessa come il Comune di Bari (per dimensione organizzativa, per diversificazione delle attività svolte e per articolazione territoriale) è auspicabile che sia avviato un sistema che consenta opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura.

4) Misure e responsabilità degli uffici

Per assicurare che le misure di prevenzione siano coerenti con la legge e con il PNA e i suoi aggiornamenti è essenziale la loro chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione. È indispensabile che tale ripartizione di responsabilità sia esplicitata nel PTPC e che ad esse sia connessa l'attivazione della responsabilità dirigenziale (o di altri strumenti di valutazione della performance, individuale e organizzativa).

5) Monitoraggio e valutazione sull'effettiva attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione

Nel Piano sarà definito il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione, quanto ad attività e indicatori di verifica puntuale. Esso potrà inoltre contenere alcune prime indicazioni sull'efficacia delle misure adottate in termini di prevenzione della corruzione. Tali indicazioni sarebbero utili già con riferimento alle misure attuate in esecuzione dei PTPC degli anni precedenti e potranno essere progressivamente affinate anche sulla base delle risultanze di queste prime valutazioni.

6) Ipotesi di inconferibilità e incompatibilità e relativa disciplina comunale

La disciplina prevista dal d. lgs. n. 39/2013 è stata oggetto di numerose e approfondite valutazioni da parte dell'Anac, che da ultimo con delibera n. 833 del 3 agosto 2016 ha emanato Linee guida in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

amministrativi anche con riferimento agli accertamenti del Responsabile della corruzione e prevenzione, e all'attività di vigilanza dell'Autorità. Tale ultimo provvedimento contiene una disciplina di dettaglio della materia, già integrata nei Piani approvati nel 2017, 2018 e 2019 (così come suggerito da questo Consiglio), anche per favorire il monitoraggio degli incarichi e la loro conformità al d. lgs. 39/2013.

7) Ulteriori livelli di trasparenza

Come previsto dal nuovo comma 3 dell'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013 in merito alla promozione di maggiori livelli di trasparenza, è interesse dell'amministrazione e degli stakeholders esterni inserire tra le misure di prevenzione della corruzione del PTPC specifici obiettivi di (o quanto meno azioni per favorire) accessibilità e pubblicità degli atti e in genere dell'attività comunale.

8) Misure di prevenzione e doveri di comportamento dei dipendenti

Come per la trasparenza, la individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a favorire un diffuso rispetto di regole di condotta, che favorisca la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Specifici doveri di comportamento possono essere previsti anche con particolari misure di prevenzione da adottarsi per specifiche aree o processi a rischio. Obiettivo è quello di rendere il codice integrativo del dpr 62/2013 adeguato alle situazioni critiche che si possono presentare all'interno dell'organizzazione comunale.

9) Area di rischio contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

In tale area dovranno essere implementati sia il monitoraggio e controllo delle misure già in essere, sia l'analisi dei processi già mappati e da mappare, anche con riferimento alla più vasta area di contratti, accordi o convenzioni non direttamente disciplinati dal d. lgs. n. 50/2016. Particolare riguardo da parte degli uffici dovrà essere osservato in merito alle regole individuate dall'Anac nelle Linee guida n. 4, aggiornate al d. lgs. 19 aprile 2017 n. 56 (delibera n. 206/2018), in quanto incidenti sull'attività di approvvigionamento di lavori, forniture e servizi sotto la soglia comunitaria. Le particolari cautele dettate dalle Linee guida restano punto di riferimento prezioso per l'applicazione dell'art. 36 anche dopo la riforma del codice dei contratti adottata con D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55,

10) Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione

E' auspicabile l'adozione di un nuovo Codice etico per gli amministratori locali, che aggiorni quello approvato con deliberazione consiliare n. 62 del 28 ottobre 2013, avente ad oggetto "Approvazione Codice Etico per gli amministratori locali denominato "Carta di Pisa"".

11) Misure di Rotazione del Personale dipendente

Nel paragrafo 7.2 del PNA 2016 l'ANAC raccomanda l'applicazione della misura preventiva della rotazione del personale come espressamente previsto nella L.190/2012; nell'aggiornamento 2017 si sottolinea la necessità dell'attuazione di tale misura di rotazione "ordinaria" accanto a quella "straordinaria" nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

12) Partecipazione degli stakeholders alla formazione del Piano anticorruzione e trasparenza

Il procedimento di approvazione del Piano dovrà prevedere il coinvolgimento di cittadini, associazioni civiche ed imprese al fine di raccogliere suggerimenti per una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione più efficace e trasparente. Tali forme di consultazione di soggetti esterni portatori di interessi potranno essere avviate con un avviso pubblico sul Portale comunale.

13) Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

Seppure riportante approfondimenti settoriali (Agenzie fiscali, Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, Semplificazioni per i piccoli comuni) non riguardanti nello specifico Comuni di grandi dimensioni, il documento, approvato da parte dell'Anac con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, sarà tenuto nella debita considerazione, in quanto riassuntivo di principi e direttive generali.

14) Commissione consiliare per la trasparenza e il controllo strategico

Sono trasmessi alla Commissione tutti i documenti relativi al monitoraggio e valutazione dei processi del Piano (PTPC) in ossequio a quanto previsto dalla Statuto.

Il presente provvedimento programmatico è da considerarsi tra gli atti fondamentali per tutta l'attività di prevenzione della corruzione cui attendere nel corso del 2020.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la legge n. 190 del 6 novembre 2012 ed i relativi decreti attuativi;

VISTO il PNA 2013, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla soppressa CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione;

VISTO l'art. 19 co. 5 del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014;

VISTA la determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28 ottobre 2015 (*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*);

VISTO il decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*);

VISTA la delibera dell'Anac n. 831 del 3 agosto 2016, di approvazione del PNA 2016;

VISTA la delibera dell'Anac n. 1208 del 22 novembre 2017, di aggiornamento al PNA;

VISTA la delibera dell'Anac n. 1074 del 21 novembre 2018, di aggiornamento al PNA;

RITENUTA la competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

RITENUTO, dunque, di approvare le linee d'indirizzo (obiettivi strategici) per l'adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2020-2022;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Dirigente dello Staff Controlli Interni, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

DATO ATTO che, ai sensi dello stesso art. 49 comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, non è necessario il parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

VISTO che la Giunta Comunale, nella seduta del _____, ha espresso il seguente parere: "Sì al Consiglio Comunale";

DELIBERA

1) **APPROVARE** gli *obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza* di cui in narrativa, che costituiscono linee d'indirizzo per l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022;

2) **DISPORRE** l'immediato invio del presente atto al Responsabile della prevenzione della corruzione per la predisposizione del Piano, al fine della sua adozione da parte della Giunta Comunale entro il 31 gennaio 2020;

3) **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con **n. 20 voti favorevoli** (Acquaviva, Albenzio, Amoruso, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Paparella, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti).

n. 4 contrari (Ciaula, Ferri, Lorusso, Romito);

n. 2 astenuti (Delle Fontane, Pani).

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 31/07/2019

Il responsabile
(Nicola D'Onchia)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2020/00001

del 20/01/2020

OGGETTO: OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE 2020

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.**

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base del parere di regolarità tecnica come espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL e dell'art. 42 del vigente regolamento di contabilità.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Donato Susca)



COMUNE DI BARI

Staff Controlli Interni – il RPCT

Al Direttore Rip. Segreteria Generale
p.c. al Sig. Sindaco
Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Segretario Generale

Oggetto: Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002 “OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE 2020”. Testo definitivo della proposta di deliberazione.

In allegato, si trasmette il testo della deliberazione in oggetto, come emendato ed approvato definitivamente dal Consiglio Comunale, attestandone la conformità a quello adottato dall’assemblea.

Cordiali saluti.

Il Direttore dello Staff Controlli Interni
e RPCT dott. N. D’Onchia

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 1

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2019/175/00002

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0044 ORE: 17:55 20-01-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 026
VOTI FAVOREVOLI	: 021
VOTI CONTRARI	: 005
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ACQUAVIVA NICOLA	009 CAVONE MICHELANGELO	027 PAPARELLA MICAELA
003 ALBENZIO PIERO	011 CIPRIANI DANILO	028 PENNISI CRISTINA
004 AMORUSO NICOLA	001 DECARO ANTONIO	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	017 INTRONA PIERLUIGI	032 SCARAMUZZI DOMENICO
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	034 SISTO LIVIO
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	035 VACCARELLA ELISABETTA
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	037 VISCONTI ALESSANDRO

VOTANO NO

010 CIAULA ANTONIO	015 FERRI FRANCESCA	030 ROMITO FABIO SAVERIO
014 DI RELLA PASQUALE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	

ASTENUTI

012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA
-----------------------------	---------------------------

ASSENTI

013 DI GIORGIO GIUSEPPE	023 MAURODINOIA ANNA	029 PICARO MICHELE
016 GIANNUZZI FRANCESCO	024 MELCHIORRE FILIPPO	033 SIMONE ALESSANDRA P.
022 MANGINELLI LAURA	025 NEVIERA GIUSEPPE	036 VIGGIANO GIUSEPPE

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO



Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 1 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2019/175/00002 i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0044 ORE: 17:56 20-01-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 024
VOTI FAVOREVOLI	: 020
VOTI CONTRARI	: 004
ASTENUTI	: 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ACQUAVIVA NICOLA	009 CAVONE MICHELANGELO	028 PENNISI CRISTINA
003 ALBENZIO PIERO	011 CIPRIANI DANILO	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	032 SCARAMUZZI DOMENICO
005 ANACLERIO ALESSANDRA	018 LA PENNA ANNARITA	034 SISTO LIVIO
006 BRONZINI MARCO	019 LOPRIENO NICOLA	035 VACCARELLA ELISABETTA
007 CAMPANELLI SALVATORE	021 MAGRONE PASQUALE	037 VISCONTI ALESSANDRO
008 CASCELLA GIUSEPPE	027 PAPARELLA MICAELA	

VOTANO NO

010 CIAULA ANTONIO	020 LORUSSO MARIA CARMEN	030 ROMITO FABIO SAVERIO
015 FERRI FRANCESCA		

ASTENUTI

012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA
-----------------------------	---------------------------

ASSENTI

001 DECARO ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	023 MAURODINOIA ANNA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
014 DI RELIA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE
016 GIANNUZZI FRANCESCO	025 NEVIERA GIUSEPPE	

IL SEGRETARIO GENERALE M.
AVV. ILARIA RIZZO



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

V^ Commissione Consiliare Permanente

Trasformazione Digitale e Servizi Civici (Innovazione Tecnologica, Sistemi Informativi ETLC, Servizi Demografici, Elettorali e Statistici, Affari Generali Istituzionali, Area di Sviluppo Industriale, Zone Economiche Speciali, Politiche Attive del Lavoro)

Città Solidale ed inclusiva (Servizi alla Persona, Inclusione Sociale e contrasto alla povertà, Accoglienza ed Integrazione)

Oggetto: Proposta di Deliberazione consiliare n. **2019/175/00002** avente ad oggetto: **"OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE 2020"**.

Al Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che questa Commissione, nella seduta del **06.11.2019**, con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto evidenziata, **ha espresso la votazione che di seguito si riporta:**

SCARAMUZZI	Domenico	Presidente:	Si al Consiglio;
LORUSSO	Maria Carmen	Vice Presidente :	Si al Consiglio;
DELLE FONTANE	Antonello	Consigliere:	ASSENTE;
LA PENNA	Annarita	Consigliere:	Si al Consiglio;
PENNISI	Cristina	Consigliere:	Si al Consiglio;
RUSSO FRATTASI	Silvia	Consigliere:	ASSENTE;
VACCARELLA	Elisabetta	Consigliere:	Si al Consiglio.

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Distinti saluti.

SEGRETERIA GENERALE
Ufficio Consiglio Comunale

Ricevuto il 08/11/19

L'IMPIEGATO
MASON

Il Presidente
Domenico Scaramuzzi

DIBATTITO

PRESIDENTE: Iniziamo questa seduta con la prima proposta iscritta all'ordine del giorno, è la 2019/175/00002 avente ad oggetto: "*Obiettivi strategici anticorruzione 2020*". Il proponente è lo staff controlli interni e quindi il Sindaco, a cui cedo la parola.

SINDACO: Grazie Presidente. Questo provvedimento, questa delibera si inserisce nell'attività che viene svolta dall'ente che è un'attività di prevenzione amministrativa della corruzione, che è stata disciplinata per la prima volta, come sapete, dalla legge 190 del 6 novembre del 2012 e consiste nel prevedere delle azioni di carattere amministrativo che possano prevenire il rischio di una gestione non conforme ai canoni di imparzialità e buona amministrazione.

L'atto fondamentale che il Comune di Bari deve adottare ogni anno entro il 31 gennaio è il piano triennale della prevenzione della corruzione che dal 2016 è anche piano della trasparenza, nel senso che in un'apposita sezione viene riportato anche il documento che disciplina gli obblighi di pubblicazione che sono previsti da un altro decreto, il 33 del 2013. Questo atto si inserisce quindi in una regolamentazione che coinvolge tutte le tecnostrutture comunali. La partecipazione è corale da parte dei soggetti che sono il Consiglio comunale, la Giunta, il responsabile della prevenzione, l'organismo di valutazione, i dirigenti, i dipendenti che è prevista dalla legge questa partecipazione, è stata illustrata e anche dettagliata dall'autorità nazionale anticorruzione dall'ANAC, all'interno dei piani nazionali che si sono succeduti. In particolare c'è una nuova deliberazione, questa nuova deliberazione intende fornire gli indirizzi generali dell'ente in materia di prevenzione dei reati in modo più ampio in materia di prevenzione del rischio di cattiva amministrazione, quindi non vuole fornire solo gli indirizzi generali dell'ente, ma in modo più ampio si occupa della prevenzione del rischio proprio della cattiva amministrazione, indipendentemente dalla corruzione. In particolare le considerazioni vanno aggiornate dopo l'approvazione, da parte dell'autorità nazionale, del nuovo piano nazionale anticorruzione del 2019, e quindi mi riferisco alla delibera 1064 del 13 novembre 2019, che ha modificato notevolmente la disciplina dettata dall'ANAC nei documenti precedenti, sia per quanto attiene all'approccio tecnico al sistema da parte del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dei dirigenti, sia per quanto riguarda più in generale l'impostazione che gli enti destinatari della normativa devono dare all'attività in materia.

Per quanto attiene a questo secondo aspetto, questa proposta arricchisce e completa i documenti fondamentali per l'attività di cui ci stiamo occupando e risponde al rilanciato indirizzo da parte dell'autorità dell'ANAC, della massima partecipazione al sistema da parte di tutti gli attori. Queste nuove indicazioni da parte dell'ANAC trovano un passaggio molto significativo nella previsione all'interno del PNA del 2019 di alcuni principi che le amministrazioni pubbliche sono tenute a seguire. Il primo principio è questo, il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, leggo testualmente dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2019: l'organo di indirizzo abbia esso natura politica o meno deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al responsabile del procedimento.

Degno di nota è anche un altro principio, che è l'orizzonte del valore pubblico. Dice testualmente: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico inteso come miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. In conclusione la proposta si pone, tra gli altri atti generali del Comune di Bari, a supporto della buona amministrazione dell'ente e i suoi obiettivi strategici costituiscono uno dei presupposti del già citato piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza che la Giunta si accinge ad approvare. Questa proposta deliberativa richiama e inserisce all'interno della pianificazione sull'anticorruzione, indicazioni che arrivano dalla circolare nazionale dell'Anac e dà un indirizzo al piano anti corruzione che invece sarà approvato successivamente dalla Giunta comunale.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prima di avviare la discussione ricordo ai Consiglieri, ai colleghi che

sono già stati presentati quattro emendamenti, due a firma di Picaro, Melchiorre, Romito, Manginelli e Ciaula, e due a firma del Movimento 5 Stelle.

È aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Consigliera Pani prego.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Voglio soffermarmi sulla separazione di due aspetti che riguardano questa delibera, ovvero un aspetto che riguarda in maniera più stringente il lavoro dell'Amministrazione, degli uffici, del personale dipendente di questo Comune e tutti i controlli che devono essere posti in essere e che sono richiesti dalla legge e l'altro aspetto che invece è anche ricompreso questo piano, che riguarda l'anticorruzione e la trasparenza che va più a colpire ciò che interessa i cittadini, e quindi la loro possibilità di vedere il Comune di Bari come una casa di vetro. Molti di noi, del Movimento 5 Stelle, ma anche di altre forze politiche piace spesso usare questa modalità, la casa di vetro, e quindi consentire ai cittadini di poter accedere veramente in maniera veloce agli atti del Comune. Un altro aspetto anche, cioè quello che riguarda l'etica e il comportamento di noi Consiglieri comunali, degli Assessori, e quindi della Giunta e del Sindaco in prima persona. In particolare per quanto riguarda il primo aspetto, cioè la trasparenza degli atti, al punto 7 del documento che detta le linee di indirizzo per il nuovo piano triennale si parla chiaramente di aumentare la quantità di dati pubblicati sul sito istituzionale del Comune.

Voglio fare l'esempio di alcuni altri comuni italiani dove alcune delibere, le delibere di Giunta e le delibere del Consiglio comunale rimangono pubblicate nella voce "altri dati" anche ben oltre quelle che sono le scadenze date dalla legge, quindi si va oltre la normativa, l'imposizione della normativa per consentire ai cittadini di poter accedere a questi atti in maniera rapida anche senza dover fare l'accesso civico, perché l'accesso civico ha comunque delle tempistiche, ci vogliono trenta giorni, spesso non si riceve risposta, bisogna insistere, bisogna rivolgersi al responsabile dell'anticorruzione e quindi la famosa casa di vetro crolla nel momento in cui un qualsiasi cittadino che ha necessità di accedere ad un atto non può farlo in maniera veloce e in maniera rapida. Lo stesso beneficio che per esempio io come Consigliere comunale posso avere nell'accedere agli atti di tantissimi comuni italiani, delibere di due anni fa, di tre anni fa, mentre per accedere alla stessa documentazione del Comune di Bari spesso devo entrare ovviamente nel sistema interno del Comune per avere contezza della documentazione che sto cercando.

Tra l'altro voglio dire che la stessa Anac parla, nel decreto legge 33 del 2013 all'articolo 1 comma 1, parla di accessibilità totale, cioè di una nuova concezione di trasparenza che va al di là di ciò che è obbligatorio per legge, accessibilità totale, e quindi io spero che quando il punto 7, che parla proprio di questo, e cioè di dare un varco alla possibilità di aggiungere qualcosa oltre a quello previsto dalla legge, io spero che con un gli emendamenti presentati ci sia la possibilità di aprire questo parco e di specificare meglio che cosa si vuole andare a pubblicare oltre la normativa di legge.

L'altro punto che mi interessa e di cui parlavo prima è il punto 10, dove si dice che si ha la facoltà di aggiornare l'attuale codice etico che è chiamato appunto Carta di Pisa. La Carta di Pisa, a cui tutti noi dovremmo fare riferimento, spesso crea un po' di scompiglio nell'Amministrazione perché quello che voglio dire, se si parla di aggiornare il codice etico significa che lo si vuole rendere probabilmente più etico, cioè che si vuole fare in modo che questo codice diventi veramente un codice a cui tutti dobbiamo fare riferimento e che anche i cittadini possono controllare che questo codice venga rispettato. Questo codice quindi anche quando noi abbiamo votato le linee del Sindaco per scegliere i nostri rappresentanti nelle società partecipate, il Sindaco, la Giunta e voi Consiglieri di maggioranza avete deciso di ignorare che il Comune di Bari si rifà a quel codice etico, perché – e parlo al Consigliere Bronzini – quando io ho creato un emendamento che diceva che non si sarebbe dovuto dare ai propri cugini, parenti entro il quarto grado nomine, non lo dicevo a casaccio, ma lo dicevo perché è scritto nella Carta di Pisa, cioè nel codice etico che in questo momento è vigente per il nostro Sindaco e per la nostra Giunta. Qui si apre però un capitolo, ovvero è vigente per loro però non è vigente in realtà, non lo sarebbe per noi perché noi dovremmo andare a sottoscriverlo.

Mi chiedo perché viene sottoposto il codice etico per esempio agli amministratori delle società partecipate e non arriva a noi, nuovi Consiglieri, la possibilità e la proposta di sottoscriverlo? Approfitto quindi di questa occasione per dire che io e i miei due colleghi del Movimento 5 Stelle vogliamo sottoscrivere il codice etico della Carta di Pisa in maniera tale che non ci sia più questa ambiguità su chi lo deve seguire e chi non lo deve seguire. Io penso che tutti dovremmo sottoscrivere questo codice etico fino a quando, come è scritto in queste linee sull'anticorruzione, non si arriverà a quello di cui si parla, c'è ad un

aggiornamento di questo codice etico. Un codice etico che prevede anche, all'articolo 16 che ci sia una rendicontazione della propria attività, quindi è vero che non prevede nessuna sanzione, perché ad un emendamento mi è stato detto non ci sono sanzioni per chi non rispetta il codice etico, è vero però se noi lo stiamo utilizzando, se altri comuni lo utilizzano, un motivo ci dovrà pur essere, e qual è il motivo? È avere un senso di responsabilità nel proprio comportamento e seguire dei dettagli, poi è chiaro che se io non vengo sanzionata però sono costretta a relazionare ogni anno sul rispetto di quel codice, in qualche modo i cittadini, che possono anche accedere a quelle relazioni, si rendono conto di quello che è il comportamento, non dico fuori legge, ma non conforme a quell'etica e a quella morale che l'Amministrazione della città di Bari ha deciso di sottoscrivere. Lo dice anche il Ministero degli Interni, dice che in realtà la Giunta e il Sindaco continuano ad essere soggetti al codice etico, cioè come se loro lo avessero sempre firmato, perché è nel piano anticorruzione, gli unici che dobbiamo sottoscriverlo volontariamente siamo noi.

Dopo, negli emendamenti spiegherò meglio quali sono le richieste che il Movimento 5 Stelle vorrebbe fare per dare a queste linee un indirizzo, un indirizzo non dico più stringente ma semplicemente anche di rispetto di quelli che sono già i criteri che l'Amministrazione ha deciso di darsi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Picaro prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. È ovvio che stiamo parlando, per l'ennesima fatta, di un piano anticorruzione che non fa altro che riprendere quello che la normativa nazionale prevede e che di fatto non esplicita all'interno del piano stesso cosa è stato fatto in questi anni, così come accade in tanti altri comuni d'Italia. Basta vedere, e faccio un esempio a caso, il piano anticorruzione del Comune di Monza, si vede nella proposta di delibera, che è la stessa che ha presentato ai Consiglieri comunali, rispetto a determinate tipologie di piani cosa è stato fatto, cosa è stato accertato, quali sono gli obiettivi, invece ancora una volta questa Amministrazione presenta delle delibere a ciclo stile che hanno la finalità solo di rendere formale un obbligo previsto dalla legge. Questo la dice lunga ovviamente su quello che poi concretamente e politicamente questa Amministrazione ha intenzione di fare, perché è chiaro che se l'obiettivo e la finalità è una mera formalità, conseguentemente da questo piano poi non ne discenderà alcun tipo di azione, a parte le lettere che sono state stampate su questa proposta di delibera.

Ad esempio a me sarebbe piaciuto comprendere l'Amministrazione quali tipi di azione avesse voluto o ha intrapreso rispetto alla possibilità dei dipendenti comunali di poter avviare dei processi formativi idonei ad evitare, quello che tra l'altro ha anticipato la Consiglieria Pani per quanto riguarda la possibilità di poter rendere trasparente tutte le azioni che vengono poste in essere, digitare per semplificare è il motto che doveva essere portato avanti ma di fatto non mi risulta. Chiedo quindi al Sindaco cosa è stato fatto per mettere nelle condizioni i dipendenti di poter avviare questo processo che di fatto rendeva trasparente la loro attività e dava la possibilità ai cittadini interessati di esserne conseguentemente edotti. Quanti tipi di corsi di formazione sono stati fatti per i dipendenti, per quanto riguarda la legge anticorruzione nella pubblica amministrazione? I controlli sui procedimenti, io poi vorrei comprendere in quale maniera, e sicuramente lo affronteremo nella Commissione trasparenza e del controllo strategico per comprendere effettivamente se ci sono dei processi che possono essere rivisitati, che possono essere più cristallizzati, che possono andare a colpire direttamente ogni singola ripartizione, ogni singolo ufficio. Questa Amministrazione quante volte ha avviato dei controlli sugli obblighi di astensione da parte dei Consiglieri comunali stessi nei casi previsti dalla legge di incompatibilità? A me non risulta che in tal senso questa Amministrazione abbia anche solo a campione avviato tipologie di controlli su quelli tipi di attività, anche i controlli sulle presenze dei dipendenti, lo dico in maniera chiara, limpida e corretta, perché non sto evidenziando un problema da parte dell'Amministrazione o dei dipendenti, che ringrazio per il lavoro che svolgono quotidianamente, ma sto solo evidenziando che non mi risulta, e vorrei avere notizie dal Sindaco, se anche a campione viene fatto un monitoraggio del genere. Anche l'esercizio del potere disciplinare, quante volte questa Amministrazione ha voluto avviare un processo per verificare se le eventuali sanzioni poste in essere da chi di competenza, e vado anche oltre, anche rispetto agli enti partecipati, noi abbiamo l'AMTAB che di sanzioni disciplinari ne ha comminate tantissime, molte delle quali poi sono state oggetto di ricorso da parte dei dipendenti e sono state in giudizio rideterminate con costi per l'Amministrazione indirettamente, perché comunque l'azienda è sempre partecipata, con un disagio per i dipendenti e con ovviamente un tempo perso inutilmente da parte di chi ha comminato

queste sanzioni che poteva essere superato.

Un controllo sull'uso degli autoveicoli, questa Amministrazione verifica per quale motivo e per quanti chilometri un autoveicolo è stato utilizzato? Se è confacente all'attività che lo stesso doveva essere utilizzato? Non mi risulta, qui si cerca una volta di portare un documento solo perché deve essere portato, invece io avrei gradito signor Sindaco che questa Amministrazione presentasse un documento corroborato di un'attività, corroborato di dati, corroborato di numeri, corroborato di azioni che dovevano essere poste in essere da questa Amministrazione per garantire il corretto andamento dell'Amministrazione, per garantire la trasparenza degli atti, per garantire appunto la possibilità di tutelare i dipendenti stessi, perché senza questa tipologia di organigramma, senza questa tipologia di organizzazione a me risulta veramente difficile poi poter attuare questa proposta di delibera. È una proposta che – ripeto – non ha senso, ancora nulla volta si cerca di proseguire nell'azione amministrativa e politica semplicemente perché la si deve fare, questo signor Sindaco non va assolutamente bene altrimenti è difficile che poi questa macchina amministrativa possa funzionare in tutti i suoi ingranaggi. Mi sarei aspettato da lei questo tipo di intervento, e non la solita lettura di quanto previsto dalla legge, di quanto previsto dal piano anticorruzione, che è stato per l'ennesima volta traslato in questa delibera per l'anno 2020. Lo dico perché signor Sindaco se lei – ripeto – verifica quanto hanno fatto invece tante altre amministrazioni comunali si renderà conto che invece la proposta di delibera presentata da quelle giunte prevedeva una relazione dettagliata, un monitoraggio dettagliato di quanto di fatto è stato posto in essere, delle relative sanzioni, dei relativi controlli. Qui è stato a zero, c'è solo quello che è previsto da legge, così io reputo non possa andare bene e lo dico a tutela dei dipendenti, a tutela dei Consiglieri comunali stessi che si devono sentire ovviamente responsabili, la Carta di Pisa anche quello è un documento, è una carta che ha dato l'opportunità a noi amministratori di rendere trasparente i redditi che noi percepiamo sotto qualsiasi forma, di evidenziare ovviamente e di sottoscrivere un documento che moralmente ci deve mettere nelle condizioni di poter assolvere al ruolo di Consigliere comunale secondo tutti i principi stabiliti dalla legge, dalla Costituzione, ma anche quella poi rimane circoscritta a dei dati che vengono presentati.

Ripeto signor Sindaco, a me avrebbe fatto enormemente piacere invece ricevere una relazione che rappresentasse quello che è stato fatto e quello che si vuole fare, quali tipi di controlli si vogliono attuare e come evitare che eventuali fenomeni di corruzione possano essere arginati con dei monitoraggi precisi e puntuali. Io questo non lo vedo e questo lo vedo ancora una volta come un modo per formalmente fare quello che è previsto dalla legge. Noi come Consiglieri comunali di opposizione abbiamo presentato alcuni emendamenti che cercano quantomeno di dare anche a noi Consiglieri comunali per una commissione che è prevista dallo statuto la possibilità di poter essere attori e compartecipi di un processo di monitoraggio, di un processo di verifica, di un processo di proposta per migliorare questo piano di anticorruzione che non prevede alcun tipo di attività specifica. Mi auguro che quantomeno i Consiglieri comunali abbiano l'accortezza di spogliarsi dal ruolo politico di appartenenza, dalla loro appartenenza stessa e voler dare l'opportunità di poter scrivere insieme un piano dettagliato, monitoraggio dettagliato che dia l'opportunità di lasciare un documento che poi nei fatti si concretizza in azioni e che dà l'opportunità all'Amministrazione stessa, con coloro i quali ci susseguiranno, di poter comprendere quali sono i canoni e le linee guida da adottare per fare in modo che questa Amministrazione possa essere la più trasparente possibile e possa dimostrare di poter effettuare continuamente un monitoraggio preciso e puntuale su tutti quegli aspetti che incidono negativamente sulla vita quotidiana delle amministrazioni, perché ci sono tanti esempi, tante pratiche migliori che possono essere adottate da questo comune, e fare in modo che diventi trasparente per i cittadini stessi.

Grazie.

PRESIDENTE: Consiglieria Ferri prego.

CONSIGLIERA FERRI: Il principio dell'anticorruzione e trasparenza è un principio che ogni ente, essendo una norma nazionale, a ricaduta deve prendere atto, quindi noi siamo oggi chiamati a prendere atto di questo provvedimento. Nonostante la norma dal diritto amministrativo a quello di procedura civile e penale prevede che in ogni ente ci sia il controllore e il controllato, quindi indipendentemente da come possa essere imbastita o confezionata questa delibera, prendiamo atto di questa norma che bisogna provarla con tutti i propri affetti e difetti che può contenere, ma a mio avviso ciò che conta è far sì che all'interno di un ente e di questo comune della città di Bari ci sia un concetto di coerenza fra le due

funzioni, di controllore e di controllato. Nella misura in cui noi oggi approviamo questo regolamento mi viene a mente come anche il municipio, il Municipio tre, proprio per ossequiare alla conversazione dichiarata precedentemente dai colleghi, tante delibere o tante determine non vengono esposte pubblicamente e quindi i cittadini per principio di trasparenza e quindi questo senso di anticorruzione non ne sono a conoscenza.

Domanda dal punto di vista del concentramento – decentramento e di quanto facciamo e lavoriamo maniera operativa all'interno della Commissione, regolamento che oggi noi approviamo e stante il fatto che nel municipio tre non ci sono le delibere che vengono esposte per una serie di motivazioni che sicuramente è fatto per bontà, è fatto per il fatto che non c'è il numero di adeguato di dipendenti che permetta di esercitare in maniera autentica e in maniera conforme al concetto di controllo e di controllato, che fine fa questo regolamento se approviamo noi l'anticorruzione? Arriva in maniera secca all'interno dei municipi? Voglio seguire attraverso questa commissione decentramento questo regolamento che oggi ha la sua efficacia, la sua efficienza che produzione di effetti porterà all'interno dei municipi se dopo sei mesi di attività amministrativa non c'è nessuno e vive in uno stato di quiescenza? Pertanto ove vi fosse la Commissione che svolge una funzione di controllo qual è il nostro controllore se non vi sono i dipendenti atti a perfezionare il confezionamento dell'azione amministrativa? Il fatto che in maniera costante, per concetto politico, perché bisogna far capire alla città, al popolo italiano che siamo tutti competenti della norma vengono decretati e vengono concepite leggi, decreti legge che si susseguono, che si eliminano, che si contrastano per creare caos, per me la legge anticorruzione, entro nel merito anche non confronto più alto del concetto del concetto della città, non ha significato di esistere, perché effettivamente gli enti comunali che in questo periodo sono sciolti per altre ragioni, per infiltrazioni mafiose, non è sicuramente per l'esistenza della legge anticorruzione che è stata concepita nel 2012 e modificata nel 2016 attribuendo la responsabilità seria a chi? Alla formazione che i dipendenti devono fare per l'anticorruzione, ma tutti gli scioglimenti di infiltrazioni mafiose che avvengono in questi comuni lo scioglimento avviene per una funzione amministrativa dei dipendenti funzionari o avvengono perché la politica non esercita in maniera compiuta, in maniera ordinaria la propria attività amministrativa? Per me la legge o il regolamento così come si voglia chiamare, da confondere la mente del piccolo e povero cittadino che siede in quel piccolo paese o in quell'angolo del municipio, ha significato di esistere se vi è il controllore, che in questo momento non è sicuramente la legge anticorruzione ma bene esercitano tutti gli organi che sono deputati, perché? Perché ogni delibera, quale il debito fuori bilancio, sappiamo molto bene che in maniera elementare è sotto l'attenzione della Corte dei Conti, perché i dipendenti, la responsabilità del decreto Bersani o Bassanini? La responsabilità è strettamente dei funzionari. Giungono alla Corte dei Conti o alla Procura per cui vi devo dire nel merito di questo regolamento io non entro, perché tutto sta alla volontà politica di rendere più funzionale, più armonica o più trasparente l'azione amministrativa. Per cui senza entrare nel merito ritengo di poter passare all'altro punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Sì Presidente, io credo che i concetti chiave di questo piano che noi stiamo analizzando oggi ma che per i Consiglieri che sono al secondo mandato, qua ci sono anche tanti colleghi che hanno preso parte a questa votazione per più di una volta, questo è il caso – lo ripeto – anche del collega Picaro che pocanzi ha svolto un intervento che io condivido integralmente e dicevo Presidente i concetti chiave di questa delibera possono essere riassunti sostanzialmente in tre punti credo. Il primo punto determinante è il coinvolgimento degli *stakeholder* rispetto all'elaborazione di questo piano, evidentemente rispetto a questa idea chiave non possiamo dimenticarci che i primi *stakeholder* cui dobbiamo riferirci quotidianamente nell'esercizio della nostra azione amministrativa sono i cittadini, solo dopo vengono gli organi di indirizzo politico, solo dopo viene la Giunta, solo dopo viene il Sindaco. In primo piano ci sono loro, ci sono i cittadini che quotidianamente si rivolgono alle ripartizioni del Comune per poter chiedere dei certificati, per poter chiedere dei documenti, mi riferivo anche a lei in questo caso, per poter chiedere molto spesso semplicemente la verità su fatti e accadimenti che coinvolgono l'Amministrazione comunale di Bari ma le amministrazioni comunali tutte in Italia.

Rispetto a questo punto cardine, quello del coinvolgimento di ogni categoria di *stakeholder* io vedo un vulnus evidente in questo piano, perché rispetto a quanto è stato narrato nell'illustrazione della delibera io non ho ascoltato, neppure per un momento, la parola fondamentale che invece mi sarei aspettato, cittadini

una parola che è stata disconosciuta, è stata ignorata, è stata dimenticata nella relazione della delibera e che è stata dimenticata anche nella redazione di questo piano. È evidente che il primo spettro cui noi possiamo rivolgerci, cui dobbiamo rivolgerci per comprendere quello che sta accadendo nelle amministrazioni comunali di tutta Italia, ed è questa una delle ragioni per cui il legislatore ha pensato nel 2012 di prevedere questa norma, è proprio quella di evitare che nelle pieghe delle amministrazioni gigantesche come può essere quella del Comune di Bari, ma anche in quelle più piccole di ogni piccolo della nostra provincia possa annidarsi in qualche modo il malaffare. È evidente quindi che dimenticare in questa narrazione il protagonista decisivo di ogni vicenda comunale, di ogni vicenda della vita politica e amministrativa di un ente e quindi i cittadini è un errore imperdonabile.

Altro errore imperdonabile, io credo, rispetto alla redazione di questo piano, è la mancanza di una visione integrata che è un altro punto fondamentale nell'idea iniziale del legislatore del 2014 e di quello che poi ha novellato questa disposizione di legge. L'Amministrazione deve osservare e analizzare ciascuno dei propri processi amministrativi e burocratici per poter addivenire ad un concreto ed efficiente piano dell'anticorruzione, questo io credo che non si possa evincere, non si evince affatto per la verità dalla delibera che ci stiamo apprestando a votare, e l'altro vulnus importante che io rilevo in questa delibera, peraltro è menzionato questo punto determinante, decisivo anche nella delibera stessa, è il punto numero 13, è la ciclicità dei controlli. La norma ci dice che noi abbiamo il dovere, proprio da un punto di vista legale, di approvare questo piano una volta all'anno, questa è la norma, ma nulla vieta invece alle amministrazioni comunali, a ciascuna amministrazione comunale e quindi anche alla nostra, a quella del Comune di Bari di poter aggiornare più di una volta all'anno questo piano o perlomeno di poterne riscontrare i dati, le risultanze e tutto quello che noi oggi qui ci apprestiamo ad esaminare. Se abbiamo la normativa di riferimento che ci prescrive di svolgere questa discussione una volta all'anno io dico perché non farlo invece due, tre volte all'anno in maniera ciclica, così da poter avere un costante monitoraggio del piano, un costante monitoraggio di quello che avviene nelle nostre ripartizioni, dei nostri municipi, in ogni singola stanza di questa Amministrazione. Lo diceva prima la collega Pani, molti politici utilizzano questa figura retorica, questa idea della casa di vetro come molto spesso uno slogan da campagna elettorale, poi però per rendere effettiva questa nobile idea, questa nobile attenzione abbiamo il dovere di rendere con atti pratici questa attenzione concreta. Come possiamo mai aspettarci di individuare e soprattutto di correggere i risultati del piano se ci riuniamo qui una volta all'anno? Peraltro con una un'attenzione abbastanza scarsa da parte di molti Consiglieri comunali e peraltro con una relazione – ripeto – altrettanto scarsa.

Altra parola chiave di questa delibera non è soltanto quella legata alla corruzione e all'osservazione dei fenomeni corruttivi ma c'è anche un'altra parola che io preferisco, che è prevenzione. La prevenzione è fondamentale per non arrivare alla patologia, ma per provare a colpire fin dall'inizio ogni qualsiasi barlume di malaffare, ma per fare questo serve serietà, serve competenza e serve soprattutto la capacità di correggersi. Mi hanno insegnato che ammettere di sbagliare, ammettere i propri errori e quindi cercare di rimettersi in carreggiata è il sintomo più alto di intelligenza, perché soltanto le persone intelligenti riescono a rendersi conto dei propri errori e non per fare un atto di autoflagellazione, come ci ricordavano qualche tempo fa i nostri antenati, ma semplicemente per provare a metterci sulla carreggiata giusta ed evitare di continuare a sbagliare. Anche rispetto a questo concetto, quello della prevenzione, io in questa delibera leggo molti pochi atti e fatti concreti.

Ultima parola chiave che va individuata rispetto a tutta questa discussione è un'altra parola determinante, ed è quella della trasparenza. La trasparenza non è un orpello, non è un soprammobile, né qualcosa di rinunciabile, la trasparenza è il cardine della vita politica di ciascuna amministrazione, dalla più piccola, dai municipi, alla più alta, al Parlamento, ebbene anche rispetto a questo il legislatore rispetto alla politica degli anni in '90, degli anni '80 ha inteso intervenire con un provvedimento di natura nazionale così da rendere obbligatorie determinate procedure anche nelle ramificazioni periferiche dello Stato, i comuni in questo senso. Ebbene, se parliamo di trasparenza però non possiamo sottacere, come ho già fatto peraltro in Consiglio comunale altre volte, che molte delle nostre aziende municipalizzate che portano via alle casse del Comune centinaia di milioni di euro ogni anno, sono assolutamente manchevoli sotto il profilo della trasparenza, perché i cittadini che ci ascoltano devono sapere che hanno il diritto di conoscere e di sapere quello che accade in ciascuna delle nostre aziende, in ciascun ente che abbia una connotazione pubblicistica sotto la voce semplice da ricercare in qualsiasi portale istituzionale di enti o aziende, sotto una voce che si chiama amministrazione trasparente. Vedete, ancora qui la parola trasparenza come entra

a pieno in questa delibera. Ebbene molte delle nostre aziende pubbliche, municipalizzate, pagate e finanziate dai contribuenti baresi sotto questo ulteriore aspetto sono del tutto manchevoli, io invito i cittadini di Bari ad andare sui portali istituzionali delle nostre aziende alla voce “Amministrazione trasparente” e vedere per rendervi conto voi stessi in prima persona quanti incarichi vengono erogati quotidianamente, quali sono i professionisti a cui vengono attribuiti incarichi e laute cartelle, quali sono i processi decisionali delle aziende stesse, quali sono i compensi degli amministratori delle nostre aziende, quante volte si riuniscono i Consigli d’amministrazione perché noi paghiamo i nostri manager per lavorare, per riunirsi e per deliberare. Tutte queste cose voi dovrete poterle vedere scorgere, scrutare sul portale, su internet nella maniera più terza e trasparente possibile.

Ebbene, anche rispetto a questa circostanza io vedo una grossissima deficiarietà da parte di molte ramificazioni dell’Amministrazione comunale di Bari, e quindi io dico, questo sempre ritornando alla premessa di questa mia breve osservazione, io credo che prima ancora di dilungarci in discussioni, molto spesso sterili, su un provvedimento normativo che è dovuto, perché previsto da una norma nazionale, io credo che il Comune debba fare autocritica, debba fare ammenda per provare a rimettersi in carreggiata rispetto a questioni che sono anche queste previste dall’ordinamento, che sono anche queste obbligatorie per legge, che sono anche queste necessarie per addivenire ad un concetto di trasparenza reale, pratico e dimostrato e che tuttavia molto spesso sono assolutamente sconosciute all’Amministrazione comunale della nostra città.

PRESIDENTE: Consigliera Pani per il secondo intervento.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. In aggiunta a quanto già detto volevo precisare che sicuramente sono state aperte delle procedure per coinvolgere i cittadini e gli *stakeholder* all’elaborazione del nuovo piano anticorruzione. Immagino che nel mese di dicembre questa Amministrazione abbia chiesto ai cittadini e ai portatori di interesse di inviare una *mail* probabilmente o una PEC per avere da loro un *feedback* su quello che ritengono debba essere aggiunto o corretto in quello che è il piano anticorruzione del Comune di Bari.

Ebbene, siccome siamo a gennaio e io sono convinta che questa procedura è arrivata a termine, sarebbe bello poter conoscere quali sono stati gli esiti di questa procedura, proprio in nome di quel coinvolgimento dei cittadini e della massima partecipazione di cui si parlava prima. È una domanda che faccio al Sindaco, che sicuramente darà delle risposte e quindi magari potrà aggiornarci su quanto è stato raccolto a livello di consigli, di proposte o anche se vogliamo di osservazioni critiche nei confronti di quella che è attualmente la situazione della trasparenza del Comune di Bari.

Ritorno un attimo sulla questione della Carta di Pisa e sul concetto di prevenzione. La prevenzione ovviamente dovrebbero essere tutti quei provvedimenti che non sono normati dalla legge ma che un’amministrazione pone in essere proprio per fare in modo che non si arrivi poi a fenomeni di corruzione, è per questo che noi abbiamo un codice etico che dovremmo rispettare. Se invece il Comune di Bari ha uno statuto e non rispetta alcun articoli dello statuto come abbiamo scoperto qualche giorno fa per quanto riguarda il tutore civico, ha una Carta di Pisa che sottoscrive con dei punti precisi, per esempio sul conflitto di interesse o sul fatto che non si possano nominare cugini e parenti e si ignora il codice etico, allora o questa è carta straccia oppure bisogna cominciare proprio dalle basi, cioè rispettare quello che uno decide di sottoscrivere, altrimenti è addirittura inutile sottoscriverlo. Io non sono d’accordo con chi dice è tutto inutile tanto poi la corruzione c’è, io son d’accordo sul fatto che se si sottoscrive un codice etico che non ha nessun valore dal punto di vista legale, perché noi tutti possiamo fare qualcosa che è vietato nel codice etico, però dovremmo fare una relazione annuale e i cittadini dovrebbero poter controllare quello che noi stiamo facendo.

Allora io mi chiedo e chiedo al Sindaco, facciamo un esempio, dato che tutti gli assessori e gli ex assessori dovrebbero rispettare, se il punto 12 della Carta di Pisa, restrizioni successive all’incarico è stato rispettato dai suoi ex assessori, cioè se tutti i suoi ex assessori una volta usciti da questa Amministrazione hanno rispettato il punto che dice che non debbano avere a che fare, in nessun modo, con persone a cui hanno dato finanziamenti o a cui hanno dato dei benefici durante il loro mandato amministrativo. Perché allora se noi non abbiamo delle risposte su questo allora il punto sul codice etico e sull’aggiornamento della Carta di Pisa per me lo possiamo anche cancellare, perché è inutile dire che ci si dà un codice etico quando poi ognuno può fare quello che vuole. Se il Sindaco vorrà rispondere, se sono stati coinvolti i

cittadini e i portatori di interesse, come immagino che sia stato fatto perché doveva essere fatto, noi vorremmo sapere, tutta l'Aula vorrebbe sapere, i cittadini a casa vorrebbero sapere cosa hanno consigliato queste persone per rendere più efficace il piano anticorruzione del Comune di Bari. Sarei anche curiosa di sapere se noi abbiamo la relazione sul rispetto del codice etico degli amministratori, degli assessori, del sindaco e anche degli ex assessori e se sono stati rispettati i punti di questa carta, altrimenti oggi stesso prendiamo atto del fatto che il Comune di Bari non ha un codice etico e facciamo più bella figura. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione. Sindaco intende replicare o possiamo andare avanti con i lavori? Possiamo andare avanti con gli emendamenti, partiamo dal primo emendamento a firma di Picaro più altri quattro che nel in dettaglio sono i Consiglieri Melchiorre, Romito, Manginelli, Ciaula.

È il numero uno, su questo emendamento è stato espresso il seguente parere dal direttore dello staff controlli interni: con riferimento all'oggetto si esprime parere favorevole in merito ai due emendamenti presentati in dai Consiglieri e qui allegati. Si ritengono gli emendamenti conformi al disposto di cui all'articolo 1 comma 8 della legge 190 del 2012 e in linea con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo dell'autorità nazionale anticorruzione, in particolare da ultimo il PNA 2019 adottato con delibera numero 1064 del 13/11/2019. Il parere è favorevole da parte del dottor D'Onghia e il parere è altrettanto favorevole da parte del Segretario generale. Prego Consigliere Picaro per l'illustrazione dell'emendamento, se lo ritiene.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente, sarò velocissimo perché questo emendamento ha la finalità di coinvolgere in tutti questi processi, proprio per dare un contributo ed essere parte attiva di questo processo, atteso quello che ho detto nel mio primo intervento, la Commissione trasparenza e di controllo strategico affinché possiamo dare un nostro contributo e migliorare questo documento. Non continuo nell'intervento perché auspico che ci sia un senso di responsabilità da parte dei Consiglieri nell'assumersi la responsabilità per la quale si è stati chiamati a rappresentare la città e quindi ad assumersi la responsabilità di contribuire a questo processo. Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Consiglieria Pani prego.

CONSIGLIERA PANI: Il Movimento 5 Stelle, come immagino tutta l'Aula, è ovviamente favorevole a questo emendamento. Voglio precisare che addirittura questa delibera nel primo Consiglio comunale in cui era stata iscritta non era neanche passata dal parere della Commissione trasparenza, Presidente volevo comunque stigmatizzare questo comportamento, cioè quando si tratta di delibere che trattano in maniera così restrittiva i temi della questione trasparenza, sarebbe bene che passassero dalla Commissione trasparenza. Lui ovviamente sta chiedendo qualcosa di più, però io volevo anche dire questa cosa qui, perché non far passare dalla nostra commissione la delibera sul piano anticorruzione ovviamente è paradossale. Grazie.

PRESIDENTE: Condivido, il principio è sempre lo stesso, la proposta viene trasmessa alla competente Commissione ordinaria che poi per la competenza concorrente dovrebbe trasmetterla ad eventuali altre commissioni, tra cui in questo caso la Commissione trasparenza. È chiaro che da un mese la presidenza del Consiglio sta già distribuendo le proposte direttamente e verificando in prima persona la competenza concorrente, per cui questi errori probabilmente dovrebbero non accadere nuovamente. Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione. Pongo in votazione l'emendamento numero 1 a firma del Consigliere Picaro più altri. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 28. Il Consiglio approva all'unanimità. Passiamo al secondo emendamento, sempre a firma del Consigliere Picaro, Melchiorre, Romito,

Manginelli e Ciaula. Come nel caso precedente ci sono i pareri favorevoli sia in ordine tecnico che del Segretario generale. Prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente, confido nello stesso buonsenso e ringrazio tutti i Consiglieri per aver votato favorevolmente il mio precedente emendamento.

Questo ha la stessa finalità, quella di coinvolgere e notiziare la Commissione di tutti questi processi in maniera tale che si possa avere contezza di eventuali azioni e fare in modo che la stessa Commissione, che ripeto è prevista dallo statuto, possa essere più incisiva e garantire un processo di trasparenza migliore per l'interesse della città e dei cittadini. Invito ad avere lo stesso buonsenso a tutti i Consiglieri affinché possa essere approvato anche questo emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessun intervento. Pongo in votazione l'emendamento numero 2 a firma del Consigliere Picaro più altri. Prego è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 27. Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al terzo emendamento a firma del Movimento 5 Stelle, in particolare credo siano tutti e tre i componenti ad aver sottoscritto questo emendamento. C'è un parere articolato da parte del dirigente staff controlli interni, il dottor D'Onghia. Con riferimento all'oggetto in merito all'emendamento depositato in segreteria dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in data 18/12/2019 si ritiene di dover articolare il parere distintamente per ognuna delle due parti dello stesso. Riguardo alla prima il parere favorevole va necessariamente accompagnato dalla precisazione che i cosiddetti codici etici, come la Carta di Pisa, o deontologici o comunque denominati, come ribadito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, hanno mera natura valoriale e non giuridico disciplinare e rilevano solo su un piano morale etico. Le eventuali sanzioni che accompagnano tali doveri a cui spontaneamente si aderisce hanno il medesimo carattere etico morale e sono irrogate al di fuori di un procedimento disciplinare. Il monitoraggio non può quindi che essere condotto in seno all'orano politico dagli stessi suoi componenti.

Ad ogni buon conto si allega parere richiesto dal Segretario generale, avvocato Susca, al prefetto di Bari in merito all'estensione dell'efficacia del codice etico ai singoli amministratori del Comune di Bari.

Riguardo alla seconda il parere può essere rilasciato negli stessi ristretti limiti con l'ulteriore precisazione che lo stesso articolo 54bis del Decreto legislativo 165 del 2001, come modificato dalla legge 179/2017 a disciplinare le segnalazioni rientranti nell'istituto del *whistleblowing* in funzione di tutela del segnalante da eventuale ritorsioni e compiti in merito alle stesse segnalazioni al suo ufficio pervenuto. Nell'ambito della vigente disciplina non si intravede una possibile strumentalità delle segnalazioni rispetto all'aggiornamento del codice etico esistente. Si evidenzia dunque che la piattaforma dedicata alla segnalazione idonea a preservare la copertura dell'indennità del *whistleblowing* è attiva e funzionante dal 2016 e ad oggi non risultano pervenute segnalazioni.

Anche in questo caso c'è il parere favorevole da parte del Segretario generale. Prego Consiglieria Pani.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Sempre in riferimento al punto di questa delibera, che indica la necessità di aggiornare il codice etico e quindi di dare alla Carta di Pisa o ad un eventuale nuovo codice anche un aggiornamento, e se vogliamo anche un'estensione, l'emendamento dice questo, nelle more dei tempi necessari all'aggiornamento della Carta di Pisa e allo scopo di rendere tale aggiornamento più efficace e funzionale alle specificità e criticità del Comune di Bari, sarà realizzato un monitoraggio dell'applicazione del rispetto del suddetto codice etico, rivolto sia al presente che a quanto avvenuto nella passata legislatura. Allo stesso scopo saranno analizzate, da parte dei responsabili dell'anticorruzione, le segnalazioni pervenute tramite la piattaforma per il *whistleblowing* a partire dalla data della sua attivazione per verificare l'efficacia della procedura e i suoi esiti sull'attività amministrativa. Qual è quindi il senso di questo emendamento? È, siccome l'Amministrazione si serve di un codice etico e si serve di una piattaforma che è il *whistleblowing*, attraverso la quale i dipendenti del Comune o chiunque può fare delle segnalazioni su eventuali procedure che ritiene illecite, rimanendo anonimo, essendoci tutte queste opportunità io chiedevo in questo emendamento un monitoraggio e quindi non di applicare delle

sanzioni, né di sapere i nominativi delle persone che fanno le denunce. Non capisco la motivazione di quelle precisazioni, io non ho chiesto che si siano delle sanzioni disciplinari, io ho chiesto che sulla base di quello che lo stesso codice etico attualmente vigente dice, ovvero che l'Amministrazione dovrebbe ogni anno produrre una relazione sul rispetto da parte di coloro che devono rispettare quel codice etico del codice etico stesso.

Se io vado sul sito del Comune di Brescia, e vi invito tutti ad andare, voi troverete un questionario sottoscritto da tutti i consiglieri e gli assessori con delle crocette dove loro mettono, a seconda dei vari punti individuati dal codice etico Carta di Pisa, se si sono trovati o meno in determinate situazioni e come si sono comportati, anche solo quello è un monitoraggio. Ma io non ho trovato nulla degli anni precedenti rispetto a questo monitoraggio annuale, se si facesse, se per esempio si riuscisse a capire se gli ex assessori non rispettano il codice etico che dovevano rispettare, ovvero usciti da questo Comune sono andati a fare affari con le persone a cui hanno assegnato bandi, finanziamenti e altro, se noi non riusciamo a capire a cosa serve il codice etico v'chi lo rispetta e chi no, a prescindere dalle sanzioni che ovviamente non ci possono essere, come facciamo ad aggiornarlo? Cioè su quale base? Questo codice etico deve essere aggiornato in maniera tale che tutti noi e tutti voi ci dobbiamo sentire più responsabili nel rispettarlo, altrimenti – come già detto prima – non lo aggiorniamo. Stessa cosa per il *whistleblowing*, non dobbiamo essere noi ovviamente a sapere chi ha segnalato e cosa ha segnalato, ma immagino che queste segnalazioni possano rientrare, laddove ci siano, in una riflessione generale su quello che succede all'interno del Comune di Bari.

Qui io faccio un'altra domanda, come è possibile che dal 2016 ad oggi, quindi sono passati quattro anni, neanche una persona ha mai fatto una stupida segnalazione su qualcosa che non andava dal punto di vista della trasparenza e dell'anticorruzione del Comune? Non sto insinuando niente, sto dicendo che sarebbe stato fisiologico che anche solo uno, anche solo a scherzo avesse fatto una segnalazione. Come è possibile che non ce ne è stata nemmeno una? Allora mi chiedo, se non ce ne è stata nemmeno una perché ci credo, forse non viene adeguatamente pubblicizzato, forse i dipendenti del Comune non sanno che lo possono utilizzare, forse c'è qualcosa che li blocca, che li frena. Ripeto io non voglio insinuare che ci siano motivi per cui lo debbano utilizzare, però penso che sia fisiologico in un'Amministrazione, anche la più virtuosa di questo mondo, che qualcuno che ha la possibilità di usare questo strumento, anche erroneamente, anche sbagliando faccia una segnalazione. Mi chiedo quanti dipendenti del Comune di Bari sono a conoscenza del fatto e vengono anche sollecitati sull'utilizzare questo strumento importantissimo che il Comune di Bari ha deciso di utilizzare. Ripeto, a me sembra strano che in quattro anni nessuno abbia usato quella piattaforma, con tutto il rispetto per il buon andamento di questa Amministrazione che sicuramente si comporta nel modo migliore possibile, ma uno anche sbagliando, anche soltanto una lettera giusto così, un segnale forse avrebbe potuto darlo, non lo so.

PRESIDENTE: Consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie Presidente. Collega Pani io ho seguito molto attentamente tutti i suoi interventi del Consiglio attuale, però su questo emendamento io non riesco a capire una cosa, intanto quali sono le criticità sollevate, cioè lei giustamente parla di criticità del Comune di Bari nel suo emendamento, nell'atto emendativo, però non le ha elencate, probabilmente per carenza di tempo, non credo per altri motivi certamente.

In secondo luogo non riesco a capire come lei si possa stupire che in quattro anni nessun dipendente abbia avuto argomenti probabilmente tali da meritare denuncia su questa piattaforma. Guardi che ove mai una persona normodotata, mi permetto di dire, dovesse intravedere del losco, del marcio va in Procura, se è una persona che vuole arrivare ad un obiettivo oltretutto, quindi io non capisco il suo stupore nel fatto che nessuno in quattro anni non abbia denunciato una procedura sbagliata, una procedura viziata, una procedura losca, non riesco davvero a dargli un senso politico. Ci fossero state le denunce sarebbero state prese in analisi come è giusto che sia, il Comune si è dotato degli strumenti, dopodiché non è che si deve diventare, per tenere contenti qualcuno uno si deve inventare una denuncia, tanto per essere chiari o un argomento losco, altrimenti si tradisce quello che è l'obiettivo di tutto quello che lei e noi stiamo facendo oggi, cioè cercare di mantenere più trasparenza possibile. Ma la trasparenza non è una fede, la trasparenza è laica, quando manca la trasparenza le persone intelligenti dotate del codice morale, quello di cui parlava Kant, la legge morale dentro di me, il cielo stellato sopra di me, quindi uno va e si muove. Ma nel

momento in cui questo non è avvenuto non è che può diventare una colpa o una responsabilità il fatto che gli esercenti o chi lavora in questo ente non abbia intravisto attività losche meritevoli di essere denunciate sulla piattaforma di cui sopra.

Rispetto molto il suo impegno per obiettivamente mi sembra una caccia alle streghe questo ordine del giorno, fermo restando che fortunatamente ci sono strumenti che vanno ben oltre la cosiddetta moralità dei Consiglieri comunali che sono le procure, sono i tribunali, sono le questure, sono le caserme dei carabinieri dove si può tranquillamente andare a denunciare il malaffare e anche gli ex assessori che eventualmente fanno affari con coloro i quali sono stati finanziati in passato, se ciò avviene. Per carità di Dio però un conto è l'ex assessore un conto è la caccia alle streghe che con tutto il rispetto, davvero, *absit iniuria verbis*, rispetto chi lavora però allo stesso tempo sono contrario al pensiero unico, non è che basta agitare la trasparenza per diventare trasparenti. La trasparenza uno la deve avere nel suo animo, nel suo cervello, altrimenti possiamo scrivere anche la Treccani e approvarla, saremo sempre opachi, per cui io con tutto il rispetto voterò contro questo emendamento perché sembra redatto dalla Santa Inquisizione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pani prego.

CONSIGLIERA PANI: È evidente che non ha capito il senso del mio emendamento, glielo rileggo: allo scopo di rendere l'aggiornamento che noi stiamo approvando di fare della Carta di Pisa, cioè la delibera parla già di aggiornare la Carta di Pisa. Questo emendamento dice semplicemente di aggiornarla basandosi su dei dati, i dati sono il *whistleblowing* non ha avuto segnalazioni? Allora non abbiamo dati sul *whistleblowing*, poi i dati sono la Carta di Pisa viene rispettata? Come viene rispettata? Punto. L'osservazione sul *whistleblowing*, sull'assenza di denunce era una cosa in più che io ho voluto esternare, questa è semplicemente un'indicazione per dare una linea a quello che sarà il nuovo codice e la nuova Carta di Pisa.

Ho ricevuto da un dipendente del Comune di Bari una possibile indicazione sul perché non vengono fatte segnalazioni, quindi questo dipendente mi dice che siccome il sito, la piattaforma chiede di eseguire un accesso con l'utenza comunale, i dipendenti non faranno mai delle segnalazioni perché temono di essere comunque identificati e quindi l'essere anonimi viene perso. Questo ce lo dice un dipendente del Comune, perché sta seguendo questo Consiglio comunale, io lo ripropongo a loro che magari possono verificare se effettivamente facendo questo accesso si va un po' a sporcare la procedura. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. Devo dire che quest'ultimo passaggio mi lascia molto perplesso, perché io credo che ognuno di noi abbia il diritto ma soprattutto il dovere di non tacere quando ritiene di essere a conoscenza o avere anche dei dubbi su qualcosa che accade, e credo che nascondersi dietro l'anonimato sia la cosa peggiore che possa esistere. Ovviamente parliamo di donne e uomini che hanno dignità.

Io vorrei, proprio perché in queste circostanze si apre un walzer sgradevole tra coloro che, come si diceva prima, ritengono di pretendere una trasparenza che arriva sino al limite dell'impossibile, quindi quasi con la conseguenza di bloccare qualsivoglia azione e coloro che invece cercando di rispettare regole e norme comprendono che questi eccessi non sono peraltro formalmente compatibili con quanto si sta facendo. È un walzer sgradevole perché scende facilmente nel populismo, scende facilmente nel campo dell'incomprensione specifica, scende facilmente nella creazione di opposte fazioni come in competizioni sportive il tifo ci ha insegnato.

Allora io mi permetto di fare una proposta, che parte dal fatto che siamo tutti favorevoli a che la vita, soprattutto la vita politica, la vita amministrativa non sia trasparente nella forma ma nella sostanza, che qualcuno ritiene che ci siano dei passaggi che possono aiutare come i dettati che spontaneamente e singolarmente possiamo condividere, compresi nella Carta di Pisa, che però ricordo, ma perché è riportato proprio all'inizio della proposta di emendamento, fa riferimento di fatto ad un codice etico che risale ad un'approvazione di una delibera consiliare del 28 ottobre 2013. Sono passati poco più di sei anni e sicuramente sia quale *feedback* da concretizzare in tempo non tanto reale, in questo caso un po' a

consuntivo, io credo che la cosa forse migliore da fare, e mi permetto quindi di rivolgerla come proposta anche da parte di uno schieramento che è quello di maggioranza, che non vuole votare contro perché è sgradevole votare contro pur essendoci un parere frazionato. L'invito che le faccio è questo, se siete d'accordo, a ritirare questo emendamento con l'impegno politico di concentrarci sull'analisi di una rivisitazione del documento che ormai risulta un po' datato. Alla luce di questa rivisitazione tutte le osservazioni potranno essere dibattute, discusse e probabilmente si avranno tempi e modi per lavorare adeguatamente ed evitare una sintesi di voto che come dicevo all'inizio di questo intervento apre uno spartiacque in un campo dove invece credo che l'uniformità, la continuità sia voluta, ambita da tutti i soggetti attori.

Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento numero 3 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

È aperta la votazione.

CONSIGLIERE BRONZINI: Visto il mio invito può chiedere alla Consiglieria se ritiene di ritirarlo? Visto che ho fatto questo invito.

PRESIDENTE: Prego Consiglieria Pani.

CONSIGLIERA PANI: Trovo che sia un emendamento veramente privo di qualsiasi tipo di criticità, quindi io non ho intenzione di ritirarlo, lo votiamo così com'è. Grazie.

PRESIDENTE: Rimettiamo in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini se non mi chiede la parola la Consiglieria Pani... io ho dato per scontato che non volesse ritirarlo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 7, contrari 21. Il Consiglio non approva. Passiamo al quarto e ultimo emendamento, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, su questo c'è il parere favorevole da parte del direttore dello staff controlli interni dottor D'Onghia, mentre c'è il parere non favorevole da parte del Segretario generale. Consigliere se vuole leggo il parere del Segretario oppure lo ha già letto? Le passo la parola per la relazione. Prego.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Questo emendamento voleva dare un'indicazione su quelli che sono i maggiori livelli di trasparenza e di integrità di cui si parla in questi punti che dovrebbero essere la linea di indirizzo per il nuovo piano triennale anticorruzione, ed è un emendamento molto semplice. Come succede in altre città italiane avevamo richiesto di estendere i tempi di pubblicazione delle delibere, ovvero oltre i dieci giorni che è la tempistica prevista dalla legge, lasciandole nella voce, non nell'albo pretorio ma nella voce dati ulteriori per cinque anni, come tanta altra parte di documentazione. Questo avviene in molti comuni italiani.

Mi è stato dato un parere positivo, l'ho apprezzato, da parte del responsabile dell'anticorruzione, negativo da parte del Segretario generale perché dice che il Comune rispetta quelle che sono le tempistiche che sono date a livello nazionale, ma ovviamente a mio parere se si vuole parlare di una trasparenza totale, come la stessa ANAC dà continuamente direzione per andare verso quello, cioè verso il fatto che un qualsiasi cittadino deve poter accedere, ovviamente coprendo i dati sensibili e rispettando quelle che sono le normative sulla *privacy*, deve poter accedere a tutta una serie di documentazioni con la maggiore facilità possibile. Mi viene risposto che c'è già questo strumento, che è l'accesso civico, l'accesso civico è uno strumento che ha delle tempistiche molto dilatate che mette il cittadino nelle condizioni di dover aspettare trenta giorni e spesso anche più di trenta giorni e non è ovviamente la stessa cosa e non è lo

stesso livello di trasparenza del poter andare sul sito del Comune e poter vedere e visionare tutte le delibere, anche quelle di un anno fa, mentre ora sul sito del Comune di Bari si trovano delibere di un mese fa ma non di tre mesi fa e magari si ritrovano delibere di dieci anni fa, non si capisce assolutamente secondo quale esatto criterio. Questo è, non è nulla di trascendentale, è semplicemente un modo per rendere veramente più trasparente, ovviamente oltre quella che è la normativa, perché se noi dovessimo rispettare solo la normativa, non dovremmo neanche stare qui a parlarne, si dovrebbe solo rispettare la legge. Se noi siamo qui a parlarne è perché abbiamo la possibilità di pianificare qualcosa di ulteriore, ulteriori dati. Questo è l'emendamento, molto semplice, e spero che possa incontrare il vostro parere favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pani lei giustamente ad un certo punto ha detto che ci sono delle delibere che vengono pubblicate per un mese e altre che invece stanno da dieci anni. Chiaramente c'è la differenziazione tra quelle che hanno portata generale, che rimangono comunque in pubblicazione finché ne hanno validità e quelle invece che vengono pubblicate nel rispetto della norma.

Passo la parola anche al Vicesegretario generale, che tra l'altro è il responsabile. Prego.

VICISEGRETERARIO GENERALE: Grazie Presidente. Sì Consigliera Pani mi consenta, le parlo come responsabile dell'albo pretorio dell'archivio e anche come DPO, le posso garantire che sul sito dell'Amministrazione sono pubblicate tutte le delibere oggetto di pubblicazione per espressa previsione normativa. Per come lei si è espressa, le chiedo scusa già sin d'ora se ho mal interpretato, sembrerebbe che non ottemperiamo alle delibere oggetto di pubblicazione. È ovvio che il principio di trasparenza, a mio sommo avviso, dilatato poi può diventare anche un principio non coerente con altri principi, quindi quello che il buon amministratore poi è chiamato a fare è un bilanciamento di interessi, posto che si sta parlando – mi piace ribadirlo – di provvedimenti che non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento numero 4 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 7, contrari 20, nessun astenuto. Il Consiglio non approva.

Adesso ritorniamo alla proposta iniziale. Sono ammesse dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta 2019/175/00002 così come emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 21, contrari 5, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento appena approvato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 20, contrari 4, 2 astenuti. Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità dell'atto.

28/11/19
ore 23.24

PROPOSTA DI DICISIONE
N. 2-19/175/0002

6/

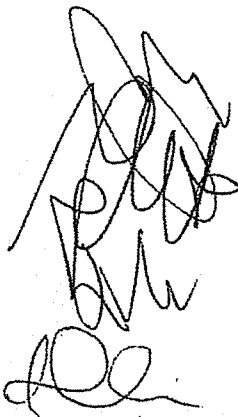
IL

CONSIGLIO

AL PUNTO N. 4) ALLA FINE DEL PERIODO, AGGIUNGERE

" CON IL COINVOLGIMENTO E LA PARTECIPAZIONE,
CON IL SUPPORTO, DELLE COMMISSIONI PER
LA TRASPARENZA SOIL CON IL CONTROLLO STRATEGICO.

Piero Melchiorre



MELCHIORE

ROMITO

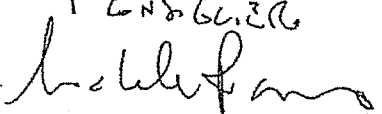
MANGINELLI

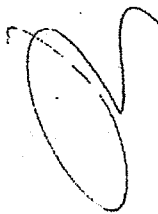
CIAULA

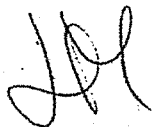
28/11/19 TIRATA DI DELIBERA 2019/175/00002 7/
022324_M EPONAZIONE N. 1

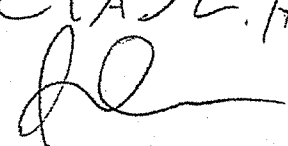
ALLA FINE DEL DISPOSITIVO, AGGIUNGERE IL PUNTO N. 11:

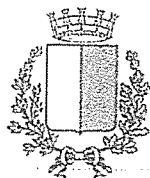
IN TRASMISSIONE ALLA COMMISSIONE PER LA TRASPARENZA ED IL
CONTROLLO STRATEGICO TUTTI I QUARTI, RELATIVI
AL PIANIFICAMENTO E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DEL
PIANO (PTPC) IN OSSERVANZA A QUANTO PREVISTO DALLA
LEGGE.

I (L364) PIAZZA ¹ CONSIGLIO


 MELCHIORRE

 MANGINELLI

ROMITO 
CIACCA 



COMUNE DI BARI

Staff Controlli Interni – il RPCT

OK

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

p.c. al Gabinetto del Sindaco

Oggetto: Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002. Parere su emendamenti trasmessi con nota prot. n. 337534 del 9/12/2019.

Con riferimento all'oggetto, si esprime parere favorevole in merito ai due emendamenti presentati in Assemblea dai Consiglieri, e qui allegati.

Si ritengono gli emendamenti conformi al disposto di cui all'art. 1 comma 8 della l. 190/2012 e in linea con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in particolare da ultimo il PNA 2019 adottato con delibera n. 1064 del 13/11/2019.

Cordiali saluti.

Il Direttore dello Staff Controlli Interni

e RPCT dott. N. D'Onchia



COMUNE DI BARI

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Il Segretario Generale

OK
ODEWEB

Al Presidente del Consiglio
SEDE

OGGETTO: Scheda di consulenza tecnico giuridica - Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002.

Si trasmette la scheda di consulenza tecnico giuridica recante i parere favorevoli sugli emendamenti alla proposta di deliberazione D.P.C. n. 2019/175/00002, unitamente alla nota del Direttore dello Staff Controlli Interni prot. n. 339015 del 10.12.2019 ed agli allegati emendamenti.

Bari, 12.12.2019

Il Segretario Generale
Avv. Donato Susca



COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

SCHEDA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO GENERALE

PARERE SU EMENDAMENTI alla proposta di deliberazione D.P.C. n. 2019/175/00002 ad oggetto: "Obiettivi Strategici anticorruzione 2020", a firma del Consigliere Comunale Picaro ed altri Consiglieri.

EMENDAMENTO n. 1 (All. 1)

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla scorta delle motivazioni contenute nel parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Staff Controlli Interni con nota prot. 339015 del 10.12.2019.

Bari, 11.12.2019

Il Segretario Generale

Dott. D. Susca

EMENDAMENTO n. 2 (All. 2)

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla scorta delle motivazioni contenute nel parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Staff Controlli Interni con nota prot. 339015 del 10.12.2019.

Bari, 11.12.2019

Il Segretario Generale

Dott. D. Susca



COMUNE DI BARI

Staff Controlli Interni – il RPCT

COMUNE DI BARI
SEGRETARIO GENERALE
ARRIVO 11/12/2019

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

p.c. al Gabinetto del Sindaco

Oggetto: Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002. Parere su emendamenti trasmessi con nota prot. n. 337534 del 9/12/2019.

Con riferimento all'oggetto, si esprime parere favorevole in merito ai due emendamenti presentati in Assemblea dai Consiglieri, e qui allegati.

Si ritengono gli emendamenti conformi al disposto di cui all'art. 1 comma 8 della l. 190/2012 e in linea con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in particolare da ultimo il PNA 2019 adottato con delibera n. 1064 del 13/11/2019.

Cordiali saluti.

Il Direttore dello Staff Controlli Interni

e RPCT dott. N. D'Onchia

EMENDAMENTI

EMENDAMENTI

APPROVATI

CORREDATI DI PARERI E

SCHEDE DI VOTAZIONE

Emendamento n. 1

Vol. 1 APPROVATO

1

6/

28/11/18

PROPOSTA DI DECISIONE

N. 219/175/2018

ore 23.24

R

CONVENZIONE

AL PUNTO N. 1) ALLA FINE DEL PERIODO, AGGIUNGERE

CON IL COINVOLGIMENTO E LA PARTECIPAZIONE,

CON DI STAFF, DUE COMMISSIONI PER

LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO STRATEGICO.

Piero Melchiorre



MELCHIORRE

RAMIRO

MANGINELLI

CIAULA

Emendamento 2

1ª votazione approvata

(2)

28/11/19 TIRATA DI DELIBERE 2019/175/00002 7/

ORA 23.26 EPIDEMIOLOGICO N° 1

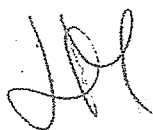
ALLA FINE DEL DISPOSITIVO, AGGIUNGERE IL PUNTO N. 1h:

h TRASFERIRE ALLA COMMISSIONE PER LA TRASPARENZA ED IL
CONTROLLO AMMINISTRATIVO TUTTI I DOCUMENTI RELATIVI
AL RINFORMAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DEL
PIANO (PTPC) IN OSSERVANZA A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO
STATUTO.

I (LEGA) PICCOLI ^{CONSIGLIERE} Melchiorre

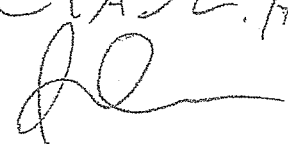


MELCHIORRE



MANGINELLI

ROMITO 

CLAUDIA 



COMUNE DI BARI

Staff Controlli Interni – il RPCT

PARERE SU EM. 1-2

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

p.c. al Gabinetto del Sindaco

Oggetto: Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002. Parere su emendamenti trasmessi con nota prot. n. 337534 del 9/12/2019.

Con riferimento all'oggetto, si esprime parere favorevole in merito ai due emendamenti presentati in Assemblea dai Consiglieri, e qui allegati.

Si ritengono gli emendamenti conformi al disposto di cui all'art. 1 comma 8 della l. 190/2012 e in linea con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in particolare da ultimo il PNA 2019 adottato con delibera n. 1064 del 13/11/2019.

Cordiali saluti.

Il Direttore dello Staff Controlli Interni

e RPCT dott. N. D'Onchia



COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

SCHEDA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO GENERALE

PARERE SU EMENDAMENTI alla proposta di deliberazione D.P.C. n. 2019/175/00002 ad oggetto: "Obiettivi Strategici anticorruzione 2020", a firma del Consigliere Comunale Picaro ed altri Consiglieri.

EMENDAMENTO n. 1 (All. 1)

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla scorta delle motivazioni contenute nel parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Staff Controlli Interni con nota prot. 339015 del 10.12.2019.

Bari, 11.12.2019

Il Segretario Generale
Dott. D. Susca

EMENDAMENTO n. 2 (All. 2)

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla scorta delle motivazioni contenute nel parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Staff Controlli Interni con nota prot. 339015 del 10.12.2019.

Bari, 11.12.2019

Il Segretario Generale
Dott. D. Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento n. 1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 1 alla proposta di deliberazione n. 2019/175/00002

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0044 ORE: 17:24 20-01-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 028
VOTI FAVOREVOLI	: 028
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ACQUAVIVA NICOLA	001 DECARO ANTONIO	026 PANI MARIA ELISABETTA
003 ALBENZIO PIERO	012 DELLE FONTANE ANTONELLO	027 PAPARELLA MICAELA
004 AMORUSO NICOLA	014 DI RELLA PASQUALE	028 PENNISI CRISTINA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	029 PICARO MICHELE
006 BRONZINI MARCO	017 INTRONA PIERLUIGI	030 ROMITO FABIO SAVERIO
007 CAMPANELLI SALVATORE	018 LA PENNA ANNARITA	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 LOPRIENO NICOLA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
009 CAVONE MICHELANGELO	020 LORUSSO MARIA CARMEN	034 SISTO LIVIO
010 CIAULA ANTONIO	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
011 CIPRIANI DANILO		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO

ASSENTI

013 DI GIORGIO GIUSEPPE	023 MAURODINOIA ANNA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
016 GIANNUZZI FRANCESCO	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE
022 MANGINELLI LAURA	025 NEVIERA GIUSEPPE	037 VISCONTI ALESSANDRO

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento n. 2

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 2 alla proposta di deliberazione n. 2019/175/00002

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0044 ORE: 17:27 20-01-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 027
VOTANTI	: 027
VOTI FAVOREVOLI	: 027
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ACQUAVIVA NICOLA	011 CIPRIANI DANILO	026 PANI MARIA ELISABETTA
003 ALBENZIO PIERO	001 DECARO ANTONIO	027 PAPARELLA MICHAELA
004 AMORUSO NICOLA	012 DELLE FONTANE ANTONELLO	028 PENNISI CRISTINA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	014 DI RELLA PASQUALE	029 PICARO MICHELE
006 BRONZINI MARCO	015 FERRI FRANCESCA	030 ROMITO FABIO SAVERIO
007 CAMPANELLI SALVATORE	017 INTRONA PIERLUIGI	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 LOPRIENO NICOLA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
009 CAVONE MICHELANGELO	020 LORUSSO MARIA CARMEN	034 SISTO LIVIO
010 CIAULA ANTONIO	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

013 DI GIORGIO GIUSEPPE	023 MAURODINOIA ANNA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
016 GIANNUZZI FRANCESCO	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE
018 LA PENNA ANNARITA	025 NEVIERA GIUSEPPE	037 VISCONTI ALESSANDRO
022 MANGINELLI LAURA		

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO

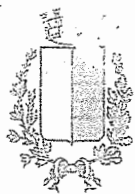


EMENDAMENTI

NON APPROVATI

CORREDATI DI PARERI E

SCHEDE DI VOTAZIONE



COMUNE DI BARI

Emendamento n. 3

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE

Vol. 3' non eff/200



3

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Bari, 17/12/2019

EMENDAMENTI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 2019/175/00002
"OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE 2020"

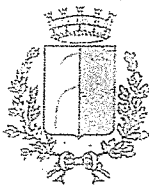
CITTA' DI BARI RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
18 DIC. 2019
ARRIVO

Proposta di emendamento N. 1

Proseguire il punto 10) Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione E' auspicabile l'adozione di un nuovo Codice etico per gli amministratori locali, che aggiorni quello approvato con deliberazione consiliare n. 62 del 28 ottobre 2013, avente ad oggetto "Approvazione Codice Etico per gli amministratori locali denominato "Carta di Pisa" con il seguente testo:

"Nelle more dei tempi necessari all'aggiornamento della Carta di Pisa e allo scopo di rendere tale aggiornamento più efficace e funzionale alle specificità e criticità del Comune di Bari sarà realizzato un **monitoraggio** dell'applicazione e del rispetto del suddetto codice etico rivolto sia al presente che a quanto avvenuto nella passata legislatura. Allo stesso scopo saranno analizzate (dal Rpct) le segnalazioni pervenute tramite la piattaforma per il Whisteblowing a partire dalla data della sua attivazione per verificare l'efficacia della procedura e i suoi esiti sulla attività amministrativa."

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



COMUNE DI BARI

Staff Controlli Interni – il RPCT

PARERE EM. 3

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

p.c. al Gabinetto del Sindaco

Oggetto: Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002. Parere sull'emendamento trasmesso con nota prot. n. 348152 del 18/12/2019.

Con riferimento all'oggetto, in merito all'emendamento depositato in segreteria dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in data 18/12/2019, si ritiene di dover articolare il parere distintamente per ognuna delle due parti dello stesso.

Riguardo alla prima, il parere favorevole va necessariamente accompagnato dalla precisazione che i cd. "codici etici" - come la Carta di Pisa - o "deontologici" o comunque denominati, come ribadito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, hanno mera natura valoriale e non giuridico-disciplinare e rilevano solo su un piano morale/etico. Le eventuali sanzioni che accompagnano tali doveri, a cui spontaneamente si aderisce, hanno il medesimo carattere etico/morale e sono irrogate al di fuori di un procedimento disciplinare. Il monitoraggio non può quindi che essere condotto in seno all'organo politico dagli stessi suoi componenti.

Ad ogni buon conto si allega parere richiesto dal Segretario Generale avv. Susca al Prefetto di Bari, in merito all'estensione dell'efficacia del codice etico ai singoli amministratori del Comune di Bari.

Riguardo alla seconda, il parere può essere rilasciato negli stessi ristretti limiti, con la ulteriore precisazione che è lo stesso art. 54 bis del d. lgs. 165/2001, come modificato dalla legge n. 179/2017, a disciplinare le segnalazioni rientranti nell'istituto del whistleblowing - in funzione di tutela del segnalante da eventuali ritorsioni - ed i compiti del RPCT in merito alle stesse segnalazioni al suo ufficio pervenute. Nell'ambito della vigente disciplina non si intravede una possibile strumentalità delle segnalazioni rispetto all'aggiornamento del codice etico esistente. Si evidenzia comunque che la piattaforma dedicata alle segnalazioni, idonea a preservare la copertura dell'identità del "whistleblower", è attiva e funzionante dal 2016 e che ad oggi non risultano pervenute segnalazioni.

Cordiali saluti.

Il Direttore dello Staff Controlli Interni

e RPCT dott. N. D'Onchia



COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

PARERE S.G. n. 3

SCHEDA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO GENERALE

PARERE SU EMENDAMENTO alla proposta di deliberazione D.P.C. n. 2019/175/00002 ad oggetto: "Obiettivi Strategici anticorruzione 2020", presentato dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle in data 18.12.2019.

EMENDAMENTO n. 1

Sulla scorta del parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Staff Controlli Interni, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

Bari, 23.12.2019

Il Segretario Generale

Dott. D. Susca



COMUNE DI BARI

Prot. n.

Ecc.mo Prefetto di Bari

Oggetto: Richiesta Parere- Codice etico "Carta di Pisa"

Con deliberazione n.2013/00062 del 28 ottobre 2013, il Consiglio comunale all'epoca in carica ha adottato il codice etico "*Carta di Pisa*", vincolando all'osservanza delle norme etiche ivi stabilite tutti gli amministratori dell'ente tra cui il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, atteso che, nelle disposizioni preliminari della "*Carta di Pisa*", è espressamente previsto che - nel caso di adozione del codice mediante deliberazione del Consiglio comunale - "*Il Codice vincola gli amministratori dell'ente*"¹.

Il medesimo Codice all'art. 22 dello stesso codice etico rubricato "modifiche e reiterazione del codice", co. 2 e 3, dove si stabilisce che "*L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche. L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente*".

Ne consegue che, in fase di approvazione del Piano Triennale Anticorruzione da parte della Giunta comunale è stata, di fatto, reiterata l'adozione al Codice etico in parola.

Tuttavia, in relazione alle vicende elettorali successive, la composizione del Consiglio comunale è mutata per cui, attualmente, risultano farne parte sia soggetti che all'epoca hanno votato in favore dell'adozione, sottoscrivendo l'apposito modulo e, di conseguenza, vincolandosi personalmente a quanto ivi contenuto, sia soggetti che non si sono mai pronunciati in merito.

Sorge, quindi, un dubbio interpretativo in merito alla portata del vincolo derivante dall'approvazione della suindicata deliberazione 2013/00062 per cui si ravvisa l'opportunità di chiedere alla S.V. un parere in merito. In particolare, si chiede di conoscere se, adottando tale provvedimento, il Consiglio Comunale abbia vincolato soltanto i sottoscrittori dell'atto oppure, trattandosi di un provvedimento di un organo assembleare dell'ente comunale, l'adozione abbia determinato l'estensione del vincolo a tutti coloro che, successivamente, sono stati richiamati a rivestire il ruolo di amministratori dell'Ente, in ragione del proprio status.

Distinti saluti.

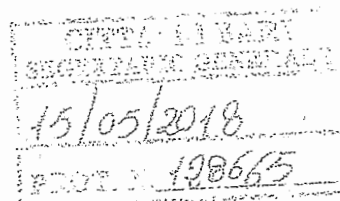
Il Segretario Generale

Avv. Donato Susca

Allegati:

copia delle disposizioni preliminari alla "*Carta di Pisa*" elaborata dalla Associazione Avviso Pubblico
copia del codice etico "*Carta di Pisa*" approvato con Deliberazione C.C. 2013/00062

¹V. Carta di Pisa, segnatamente, le "disposizioni preliminari", pag.4, dove sono illustrate le varie ipotesi di adesione (mediante atto del sindaco, deliberazione della giunta, deliberazione del consiglio, sottoscrizione volontaria)



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo - Bari

Area Raccordo con gli Enti Locali - Consultazioni Elettorali

Prot. n. 59695 Area II - EE.LL.

Bari, 9 maggio 2018

Al Sig. Segretario generale
Comune di
B A R I

Oggetto: Codice etico "Carta di Pisa" -- Richiesta parere.

Si trasmette copia del parere espresso dal Ministero dell'Interno in merito al quesito formulato dalla S.V. con nota prot. n. 291504/2017 del 21 novembre 2017.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
(Schedini)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE PER GLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO E PER LE
AUTONOMIE LOCALI

UFFICIO IV: SPORTELLO DELLE AUTONOMIE

Ciò premesso ne consegue che, al rinnovo del consiglio comunale, l'approvazione del codice etico, già effettuata dalla Giunta con il Piano triennale anticorruzione, deve essere reiterata secondo le forme consentite da parte dei componenti del nuovo consiglio, in linea con le previsioni di legge e dello statuto e nei limiti dell'autonoma volontà dell'ente di autoregolamentarsi.

IL DIRETTORE CENTRALE

Germen Perrotta

Germen Perrotta

RT



PREFETTURA BARI

13 APR 2018

ARRIVO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE PER GLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO E PER LE
AUTONOMIE LOCALI
UFFICIO IV: SPORTELLO DELLE AUTONOMIE

Alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo
di Bari
(Rif. nota n. 59695 Area II-EE.LL. del 29.11.2017)

OGGETTO: Adozione Codice etico "Carta di Pisa". Richiesta parere.

Si fa riferimento alla nota sopradistinta con la quale, in relazione all' allegato quesito proposto dal segretario generale del Comune di Bari, è stato chiesto il parere in ordine all'adozione -vincolante o meno per il futuro – del Codice etico, denominato di Pisa, da parte del consiglio comunale precedente a quello attualmente in carica.

Al riguardo in via preliminare, preso atto della delibera del consiglio comunale in data 28 ottobre 2013, n. 2013/00062, circa l'adozione del suddetto codice etico, che ne riconosce la natura di provvedimento con efficacia estesa a tutti gli amministratori se ne richiama l'articolo 22, rubricato Modifiche e reiterazione del codice, che, ai commi 2 e 3, testualmente recita "L'amministratore deve favorire – nei limiti delle proprie competenze – l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il piano triennale per la trasparenza e l'integrità e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche. L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente."

Ne sarebbe conseguito che, in fase di approvazione del Piano triennale Anticorruzione da parte della Giunta comunale è stata, di fatto, reiterata l'adozione del codice etico in parola.

Premesso che presso gli atti d'ufficio non è a tutt'oggi pervenuta alcuna documentazione a sostegno di quanto riferito nella nota sopracitata, si forniscono di seguito alcune indicazioni a carattere generale.

Sulle fattispecie di tipologia analoga a quella rappresentata, la Carta di Pisa o Codice, nella stesura originale, al punto 2, vincola direttamente il sindaco, gli assessori e gli amministratori legati al sindaco e alla giunta o ad un assessore da un rapporto fiduciario, i quali si impegnano preventivamente a rispettarlo. I consiglieri possono aderire volontariamente a tale codice mediante sottoscrizione pubblica in occasione del primo consiglio comunale utile, impegnandosi così all'adempimento delle sue disposizioni. L'elenco dei sottoscrittori verrà reso pubblico dal sindaco.

Prefettura Bari - BA - Prot. Ingresso N.0021211 del 12/04/2018

Dir. e Cent. UTG e Aut. Loc. - Ufficio IV - Sportello delle autonomie - Prot. Uscita N.0006159 del 12/04/2018



COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

Bari,

Prot.

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.62 e ss.mm.)

Al Dirigente
Ripartizione Segreteria Generale

p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale

LORO SEDI

OGGETTO: Trasmissione nota prot. 59695 del 09.05.2018 Prefettura UTG di
Bari Area II F.E.L.L. - *Codice etico "Carta di Pisa" - richiesta di
parere.*

Si trasmette copia del parere reso dal Ministero dell'Interno - Dipartimento
Affari Interni e territoriali, pervenuto allo scrivente con nota prot. n. 59695 del
09.05.2018 della Prefettura - UTG di Bari, in merito al quesito formulato con nota prot.
n. 291504 del 21.11.2018 che, ad ogni buon conto, si allega alla presente.

Il Segretario Generale
Avv. Donato Susca

Allegato:

nota prot. n. 59695 del 09.05.2018

nota prot. n. 291504 del 21.11.2018

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento n. 3

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 3 alla proposta di deliberazione n. 2019/175/00002

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0044 ORE: 17:47 20-01-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 028
VOTI FAVOREVOLI	: 007
VOTI CONTRARI	: 021
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	015 FERRI FRANCESCA	026 PANI MARIA ELISABETTA
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	020 LORUSSO MARIA CARMEN	030 ROMITO FABIO SAVERIO
014 DI RELLA PASQUALE		

VOTANO NO

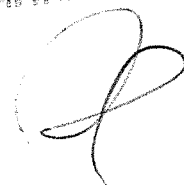
002 ACQUAVIVA NICOLA	009 CAVONE MICHELANGELO	027 PAPARELLA MICHAELA
003 ALBENZIO PIERO	011 CIPRIANI DANILO	028 PENNISI CRISTINA
004 AMORUSO NICOLA	001 DECARO ANTONIO	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	017 INTRONA PIERLUIGI	032 SCARAMUZZI DOMENICO
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	034 SISTO LIVIO
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	035 VACCARELLA ELISABETTA
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	037 VISCONTI ALESSANDRO

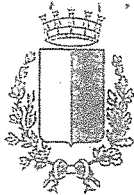
ASTENUTI

ASSENTI

013 DI GIORGIO GIUSEPPE	023 MAURODINOIA ANNA	029 PICARO MICHELE
016 GIANNUZZI FRANCESCO	024 MELCHIORRE FILIPPO	033 SIMONE ALESSANDRA P.
022 MANGINELLI LAURA	025 NEVIERA GIUSEPPE	036 VIGGIANO GIUSEPPE

IL SEGRETARIO GENERALE
AVV. ILARIA RIZZO





COMUNE DI BARI

Emendamento n. 4

REPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE

la votazione non effec



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Bari,

EMENDAMENTI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 2019/175/00002
"OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE 2020"

Proposta di emendamento N. 2

Aggiungere il punto 14) contenente il seguente testo:

"Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità"

Obiettivo primario del nuovo PTPC sarà il miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dalla normativa e rispetto a quelli già previsti da questa amministrazione. Nello specifico, ai "dati ulteriori" saranno aggiunte le delibere della Giunta e del Consiglio Comunale, che verranno lasciati in pubblicazione oltre l'attuale scadenza già prevista per legge (10 giorni) e quindi mantenuti per gli stessi tempi applicati agli atti che vanno in pubblicazione in amministrazione trasparente (5 anni).

Nell'ambito di tale obiettivo, sarà da valutare la previsione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i dati in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate.

I portavoce del Movimento 5 Stelle

Maria Elisabetta Pani

Antonello Delle Fontane

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



COMUNE DI BARI

Staff Controlli Interni – il RPCT

PARERE ET. 4

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

p.c. al Gabinetto del Sindaco

Oggetto: Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002. Parere sull'emendamento del 28/12/2019, trasmesso con e-mail del 18/12/2019.

Con riferimento all'oggetto, in merito all'emendamento n. 2 del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle (28/12/2019 ore 17,00), si ritiene di poter rilasciare parere favorevole, con l'avvertenza che anche la pubblicazione di dati ulteriori, rispetto a quelli previsti come obbligatori dal d. lgs. 33/2013, all'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, soggiace ai medesimi limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

Cordiali saluti.

Il Direttore dello Staff Controlli Interni

e RPCT dott. N. D'Onchia



COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

PARERE S.G. CM. 4

SCHEDA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO GENERALE

PARERE SU EMENDAMENTO alla proposta di deliberazione D.P.C. n. 2019/175/00002 ad oggetto: "Obiettivi Strategici anticorruzione 2020", del Gruppo consiliare Movimento 5 stelle depositato nel corso della seduta consiliare del 28.12.2019, ore 17.00.

Proposta di emendamento n. 2 (All. 1)

Si esprime **PARERE NON FAVOREVOLE**, sentito il Responsabile della Protezione dei dati Personali, per le seguenti ragioni:

1. Il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. detta una disciplina stringente in merito agli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'attività e l'organizzazione pubblica, fissando la tipologia di atti e documenti da pubblicare oltre al formato ed alla tempistica di pubblicazione. La disciplina legislativa non prevede la pubblicazione di tutte le delibere della Giunta e del Consiglio comunale per 5 anni, come richiesto dalla proposta di emendamento. Tuttavia il legislatore, con lo strumento dell'accesso civico ex art. 5 del medesimo decreto, consente, a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis., allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Pertanto, il contemperamento degli interessi pubblici e privati coinvolti è stato risolto a monte dal legislatore con l'introduzione dello strumento dell'accesso civico generalizzato.

2. uno dei principi fondamentali del Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR: General Data Protection Regulation) è previsto all'articolo 5, paragrafo 1 lettera c) il quale stabilisce che i dati personali (compresi quelli presenti nelle delibere) devono essere "adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità"; il nostro Garante per la Protezione dei Dati Personali declina questo principio con il termine *proporzionalità* che, appunto, deve riguardare tutti i trattamenti; nel caso specifico, le finalità sono due:



COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

- a) la prima è quella di dare pubblicità alle delibere ed è assolta con la pubblicazione all'albo pretorio online del documento secondo le disposizioni previste dall'art. 134 del D.Lgs. 267/2000;
- b) la seconda è quella di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa che è assicurata dalla pubblicazione sul sito web conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, dalla possibilità di effettuare un accesso civico conformemente alle disposizioni dell'art. 5 dello stesso decreto nonché dalla pubblicazione all'albo pretorio prevista dall'art. 134 del D.Lgs. 267 che, tra l'altro, è compreso in un Titolo denominato "Controlli".

Appare, dunque, proporzionata, rispetto alle finalità da conseguire da parte dell'Ente, l'attuale modalità di pubblicazione prevista dalle norme sopra citate.

Bari, 14.01.2020

Il Segretario Generale
Dott. D. Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento n. 4

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 4 alla proposta di deliberazione n. 2019/175/00002

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0044 ORE: 17:53 20-01-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 027
VOTANTI	: 027
VOTI FAVOREVOLI	: 007
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	015 FERRI FRANCESCA	026 PANI MARIA ELISABETTA
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	020 LORUSSO MARIA CARMEN	030 ROMITO FABIO SAVERIO
014 DI RELLA PASQUALE		

VOTANO NO

002 ACQUAVIVA NICOLA	009 CAVONE MICHELANGELO	027 PAPARELLA MICAELA
003 ALBENZIO PIERO	011 CIPRIANI DANILO	028 PENNISI CRISTINA
004 AMORUSO NICOLA	001 DECARO ANTONIO	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	017 INTRONA PIERLUIGI	034 SISTO LIVIO
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	035 VACCARELLA ELISABETTA
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	037 VISCONTI ALESSANDRO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	

ASTENUTI

ASSENTI

013 DI GIORGIO GIUSEPPE	024 MELCHIORRE FILIPPO	032 SCARAMUZZI DOMENICO
016 GIANNUZZI FRANCESCO	025 NEVIERA GIUSEPPE	033 SIMONE ALESSANDRA P.
022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE	036 VIGGIANO GIUSEPPE
023 MAURODINOIA ANNA		

IL SEGRETARIO GENERALE I.F.
AVV. ILARIA RIZZO



28/11/19

PROPOSTA DI DECISIONE

6/

N. 2-19/175/0002

ore 23.24

R

CONVENZIONE

AL PUNTO N. 1) ALLA FINE DEL PERIODO, AGGIUNGERE

CON IL COINVOLGIMENTO E LA PARTECIPAZIONE,
CON GLI STATI, DUE COMMISSIONI PER
LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO STRATEGICO.

Piero Melchiorre



MELCHIORE

ROMITO

MANGINELLI

CIAULA

28/11/19

TIRATA DI DELIBERA 2019/175/00002

7/

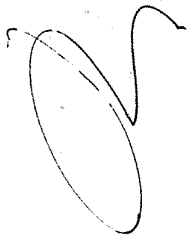
OR 23.24 M EPONIMONTO N° 1

ALLA FINE DEL DISB8.7.VO, AGGIUNGERE IL PUNTO N. 14:

IN TRASMISSIONE ALLA COMMISSIONE PER LA TRASPARENZA ED IL CONTROLLO STRATEGICO TUTTI I DOCUMENTI, RELATIVI, AL PUNTO M6610 E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DEL PIANO (PTPC) IN OSSERVO A QUANTO PREVISTO NELLO STATUTO.

I (L36A) PIANO ^{1 CONSIGLIO} Melchiorre

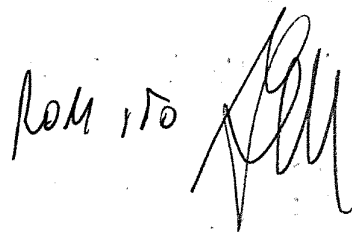
1



MELCHIORRE



MANGINELLI



CIALLA





COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

SCHEDA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO GENERALE

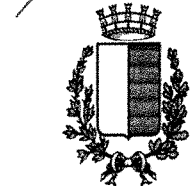
PARERE SU EMENDAMENTO alla proposta di deliberazione D.P.C. n. 2019/175/00002 ad oggetto:
"Obiettivi Strategici anticorruzione 2020", presentato dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle in
data 18.12.2019.

EMENDAMENTO n. 1

Sulla scorta del parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Staff Controlli Interni, si
esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

Bari, 23.12.2019

Il Segretario Generale
Dott. D. Susca



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

28/12/19
22.17.00
M

Bari,

**EMENDAMENTI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 2019/175/00002
"OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE 2020"**

Proposta di emendamento N. 2

Aggiungere il punto 14) contenente il seguente testo:

"Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità"

Obiettivo primario del nuovo PTPC sarà il miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dalla normativa e rispetto a quelli già previsti da questa amministrazione. Nello specifico, ai "dati ulteriori" saranno aggiunte le delibere della Giunta e del Consiglio Comunale, che verranno lasciati in pubblicazione oltre l'attuale scadenza già prevista per legge (10 giorni) e quindi mantenuti per gli stessi tempi applicati agli atti che vanno in pubblicazione in amministrazione trasparente (5 anni).

Nell'ambito di tale obiettivo, sarà da valutare la previsione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i dati in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate.

I portavoce del Movimento 5 Stelle

Maria Elisabetta Pani

Antonello Delle Fontane

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



COMUNE DI BARI

Staff Controlli Interni – il RPCT

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale

p.c. al Gabinetto del Sindaco

Oggetto: Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/175/00002. Parere sull'emendamento del 28/12/2019, trasmesso con e-mail del 18/12/2019.

Con riferimento all'oggetto, in merito all'emendamento n. 2 del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle (28/12/2019 ore 17,00), si ritiene di poter rilasciare parere favorevole, con l'avvertenza che anche la pubblicazione di dati ulteriori, rispetto a quelli previsti come obbligatori dal d. lgs. 33/2013, all'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, soggiace ai medesimi limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

Cordiali saluti.

Il Direttore dello Staff Controlli Interni

e RPCT dott. N. D'Onchia

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Ilaria Rizzo

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 07/02/2020 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Isabella Loconte

Bari, 07/02/2020

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 07/02/2020 al 21/02/2020.

L'incaricato

Bari, 08/02/2020

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Isabella Loconte

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>